

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

162/P

*SEDUTA pomeridiana
martedì, 13 febbraio 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:	
Ricordo di Giuseppe Matulli	
Presidente.....	3
Approvazione processi verbali	
Presidente.....	3
Ordine dei lavori e iscrizione urgente proposta di risoluzione n. 316 e mozione n. 1566	
Interventi:	
Presidente.....	4
Noferi (M5S).....	4
Interrogazione a risposta immediata della consigliera Meini, in merito agli appostamenti fissi di caccia (Interrogazione orale n. 653)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente.....	5
Saccardi (assessora).....	5
Meini (LEGA).....	6
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sulla disforia di genere all'ospedale di Careggi di Firenze - 17 (Interrogazione orale n. 656)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente.....	6
Bezzini (assessore).....	6
Stella (FI).....	7

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Sguanci, in merito allo stato dell'arte per il completamento dell'unificazione del software di gestione e di condivisione delle Cartelle Cliniche Elettroniche, per dotare il sistema sanitario toscano di una Cartella Clinica Elettronica unica regionale, che consenta l'utilizzo di uno strumento standardizzato di cura da parte di tutte le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale toscano (Interrogazione orale n. 658)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente.....	8
Bezzini (assessore).....	8
Sguanci (IV).....	10
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Torselli, Fantozzi, in merito ad una presunta incompatibilità di un consigliere del Comune di Firenze (Interrogazione orale n. 659)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente.....	10
Bezzini (assessore).....	10
Torselli (FdI).....	11

	pag.
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2024-2025-2026 - 2^ variazione (Proposta di deliberazione n. 386 divenuta deliberazione n. 6/2024) Illustrazione, voto positivo. Interventi: Mazzeo (Presidente del Consiglio).....	12
Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016 (Proposta di legge n. 210 divenuta legge regionale n. 5/2024 atti consiliari) Relazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale. Interventi: Presidente..... Bugliani (PD)..... Casucci (LEGA)..... Paris (PD).....	12 12 13 14
Intesa tra Regione Toscana e Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra. Approvazione ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009 (Proposta di deliberazione n. 372 divenuta deliberazione n. 7/2024)	
Risoluzione della consigliera Meini, collegata alla deliberazione del Consiglio regionale 13 febbraio 2024, n. 7 (Intesa tra Regione Toscana e Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra. Approvazione ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009) (Risoluzione n. 314) Esame congiunto: illustrazione e voto positivo atti. Interventi: Presidente..... Bugliani (PD)..... Meini (LEGA).....	21 21 22
Risoluzione della Seconda Commissione, in merito alle prospettive delle concessioni in ambito geotermico, con particolare riferimento alle recenti disposizioni introdotte dal d.l. 181/2023 (Risoluzione n. 315) Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo. Interventi: Presidente..... Bugetti (PD)..... Pieroni (PD)..... Petrucci (FdI)..... Meini (LEGA)..... Sguanci (IV)..... Noferi (M5S)..... Fratoni (PD).....	23 23 23 25 27 e seg. 29 30 31

Disposizioni per l'introduzione dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) (Proposta di legge al Parlamento n. 15 divenuta deliberazione n. 8/2024) Relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo articolo unico, ordine dei lavori. Interventi: Presidente..... Giachi (PD)..... Veneri (FdI)..... Bartolini (LEGA)..... Noferi (M5S)..... Sguanci (IV)..... Rosignoli (PD)..... Tozzi (FdI)..... Vannucci (PD)..... Mercanti (PD)..... Spinelli (assessora)..... Galli (LEGA)..... Torselli (FdI).....	33 33 e seg. 34 e seg. 35 36 e seg. 37 e seg. 38 39 41 42 44 45 49
---	--

La seduta inizia alle ore 15:51.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ricordo di Giuseppe Matulli

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti. Diamo avvio ai lavori della Assemblea legislativa. Permettetemi di iniziare questi lavori ricordando la figura di un grande uomo delle istituzioni. Beppe Matulli ci ha lasciato pochi giorni fa ed è stato un protagonista della vita politica toscana e nazionale della fine del XX Secolo e l'inizio del XXI. È stato eletto in Consiglio regionale nella prima legislatura e ha fatto parte, come noi di quest'Aula, per 14 anni.

Beppe Matulli è stato un esempio per tante ragazze e tanti ragazzi che si avvicinavano alla politica. Qualcuno oggi siede su questi banchi. Ho avuto modo di incrociare diversi di voi alle esequie che sono avvenute stamani.

Nell'esperienza amministrativa in Consiglio regionale, ha portato vivacità e freschezza e nella sua militanza nella Democrazia Cristiana. È stato Segretario regionale, oltre che Parlamentare nazionale, si è caratterizzato per il suo impegno etico e per la coerenza dei valori ispiratori, anche nei momenti più difficili, quando quell'esperienza politica stava per terminare, e questo non è usuale nella politica di questi giorni.

Ha consentito ed ispirato tante ragazze e ragazzi l'impegno nella politica come servizio, come servizio verso gli altri, con visione, con lungimiranza, con la capacità di pensare che chi governa deve sempre dare risposte, a volte anche negative, ma darle.

È stato Sindaco di Marradi, Vicesindaco di Firenze, Assessore a Scandicci, Sottosegretario nei Governi Ciampi e Amato, ha

portato concretezza e visione. Basti pensare all'avvio del progetto per la tramvia a Firenze, nasce da tempi lontani quell'idea che si è rilevata vincente anche contro le critiche iniziali che nacquero in città.

Io ho avuto modo di conoscere Beppe Matulli in questi ultimi anni, quando era Presidente dell'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea.

Devo dire che avevamo avuto un incontro personale non appena eletto Presidente del Consiglio regionale e quell'incontro che doveva usare qualche minuto è durato qualche ora.

Ho ascoltato di un'epoca politica che non conoscevo. Ho sentito un punto di vista di un uomo innamorato della sua città, innamorato della Toscana, sempre pronto a cercare di dare consigli anche a chi, come me, iniziava un'esperienza nuova, quella di rappresentare tutta l'Assemblea legislativa. Qualche mese fa, quando purtroppo la malattia lo avevo già colpito, ho avuto modo di raccontargli l'idea di una legge di iniziativa consiliare per sostenere le iniziative rivolte a sostenere i Comuni che portavano avanti proposte, ricordo, sugli 80 anni della liberazione, dell'antifascismo. Ricordo che nelle sue parole ci ho trovato sostegno ma anche voglia di chiederci, a tutti noi, anche nella sofferenza di quel momento, di non voltarci mai dall'altra parte, di essere noi amplificatori di memoria.

A me piacerebbe che a ricordo di Beppe Matulli e del suo impegno, dedicassimo questo anno di iniziative e questo lavoro che abbiamo deciso di portare tutti insieme avanti.

Alla sua famiglia le condoglianze di tutta l'Assemblea legislativa, vicinanza, affetto, sapendo che hanno perso un uomo speciale ma che le istituzioni hanno perso un uomo innamorato del suo impegno e del suo lavoro e che era sempre attento verso gli altri.

Per questo vi chiedo di alzarvi in piedi e di fare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari n. 159 martedì 30 gennaio 2024 e n. 160 mercoledì 31 gennaio 2024. Pertanto ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno, i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche.

La parola alla collega Noferi, prego.

NOFERI: Per ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Non siamo ancora all'ordine dei lavori, ho altre comunicazioni da fare. Dopo la parola per ordine dei lavori. Pensavo fosse legato a questo.

NOFERI: No, no, mi ero prenotata prima.

PRESIDENTE: Benissimo. Allora finisco e poi lascio la parola. Non essendoci nessun intervento contrario do per approvati i verbali n. 159 e n. 160.

Ordine dei lavori e iscrizione urgente proposta di risoluzione n. 316 e mozione n. 1566

PRESIDENTE: Secondo le decisioni assunte alla Conferenza di programmazione i lavori odierni proseguiranno fino alle ore 19:00, domani la seduta avrà inizio alle ore 9:30 con termine alle ore 13.

È stato deciso, altresì, che a causa dell'assenza, nella seduta odierna, della Presidente Lucia De Robertis, l'esame degli atti della IV Commissione avranno luogo nella giornata di domani.

Informo, inoltre, che il Presidente Eugenio Giani ha comunicato che saprà presente in Aula nel tardo pomeriggio di oggi.

Altresì, l'Assessore Monni ha comunicato che sarà presente in Aula nella seduta di domani e risponderà all'interrogazione orale n. 660, in merito al futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno, del Portavoce dell'Opposizione.

L'Assessore Baccelli ha comunicato che sarà presente in Aula domani.

Questi sono i cambiamenti rispetto a quanto era previsto nella Conferenza.

Inoltre, come già comunicato ai capigruppo ed è in questo momento alla loro firma, ho predisposto come Ufficio di presidenza, una risoluzione a sostegno della candidatura dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese a Capitale Italiana della Cultura 2026. L'atto sarà firmato dai capigruppo e dai colleghi consiglieri del territorio. Vi chiedo di metterla in votazione senza discussione, se tutti i capigruppo sottoscrivessero come a me risulta, l'atto, in maniera tale di poterla mettere in votazione all'inizio della discussione delle mozioni.

La parola alla collega Noferi per ordine dei lavori. Prego.

NOFERI: Presidente, grazie. Chiedo cortesemente la sostituzione della mozione 1553 con la 1556, se è possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Mi può dire cortesemente i titoli?

NOFERI: La 1553 era in merito al progetto del nuovo aeroporto di Firenze alla luce del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale. La 1556 è per un cessate il fuoco immediato della guerra nella striscia di Gaza.

PRESIDENTE: Come abbiamo sempre fatto, per la sostituzione, del cambio di due mozioni, vorrei che l'Aula si esprimesse come è giusto che sia. Di solito noi le decidiamo prima nella Conferenza dei capigruppo, se nulla osta all'Aula per me non c'è problema, i gruppi si sono preparati secondo un ordine che avevamo definito, poi se qualcosa osta mi fate un segno. Se nulla osta per me va bene. Mi dicono gli uffici che c'è un problema tecnico, perché la collega Noferi aveva ritirato la mozione 1553 ed essendo ritirata non è una sostituzione ma a sostituire in quanto è stata già tolta. Non so perché la collega Noferi abbia ritirato la mozione.

Vedo con lo sguardo che non c'è nessun

problema quindi va benissimo procedere in questo senso. Quindi va bene l'inversione.

Altri interventi? Non essendoci altri interventi, vedo presenti la Vicepresidente Saccardi, l'Assessore Monni e Baccelli invece risponderanno nella giornata di domani. Andrei per ordine, darei prima la parola alla Vicepresidente Saccardi, poi all'Assessore Bezzini che ha tre interrogazioni a cui rispondere.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Meini, in merito agli appostamenti fissi di caccia (Interrogazione orale n. 653)

PRESIDENTE: Partiamo dall'interrogazione 653. Consigliere proponente la Presidente Meini. Risponde la Vicepresidente Saccardi, in merito agli appostamenti fissi di caccia. Prego, Vicepresidente Saccardi.

SACCARDI: Grazie, Presidente. Grazie anche per il ricordo di Beppe Matulli a cui ero particolarmente legata.

L'interrogazione della Consigliera Meini riguarda gli appostamenti fissi di caccia. Gli appostamenti fissi di caccia in particolare nelle zone soggette a vincoli specifici. Nel caso di decesso del titolare la salvaguardia degli appostamenti fissi è subordinata all'approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale, con il quale potranno essere superate le prescrizioni contenute nei piani provinciali che attualmente regolano la materia. Si ricorda che le prescrizioni previste per gli appostamenti fissi ricadenti nelle ZPS, Zone di Protezione Speciale, appartenenti alla rete di natura 2000, non possono essere superate dal regolamento regionale 36/22, Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 e ovviamente la Consigliera Meini che evidentemente lo sa, mi ha fatto la domanda anche sui tempi del Piano faunistico venatorio, ovviamente, e quindi su questo faccio presente che l'aggiornamento del documento di pianificazione alle valutazioni politiche da parte dell'assessorato è previsto sia

predisposto entro il 30 giugno 2024, l'elaborazione del rapporto ambientale e dello studio di incidenza a seguito di confronto nei settori coinvolti per la loro impostazione entro il 30 settembre 2024, entro il 31 ottobre aggiornamento del quadro conoscitivo con i dati territoriali faunistici e venatori più recenti, entro il 31 dicembre 2024 la proposta di Piano faunistico venatorio regionale comprensivo di quadro conoscitivo, documento di pianificazione, rapporto ambientale, studio di incidenza e sintesi non tecnica.

Nella definizione di questi tempi, per l'approvazione del Piano, è stato necessario tenere conto anche dell'esigenza di concentrare l'impegno del settore competente in materia faunistica – venatoria nella prevenzione dell'attuale emergenza di PSA, Peste suina africana che come saprete, purtroppo, sta coinvolgendo anche il territorio della Regione Toscana, in particolare due comuni della Provincia di Massa-Carrara, non perché nella Regione Toscana sia stato reperito un cinghiale infetto, ma è stato ritrovato nella zona vicina, ad una decina di chilometri dalla Toscana e questo, quindi, probabilmente, comporterà il fatto che il provvedimento del commissario, poi deve essere anche recepito alla Regione Toscana, riguarderà, sicuramente – stiamo seguendo con il collega Bezzini, la vicenda – in modo più pesante due comuni della Provincia di Massa-Carrara, Zeri e Pontremoli, se non sbaglio e poi comunque anche altri cinque o sei comuni della provincia. Quindi ora il settore faunistico venatorio è piuttosto impegnato, assieme al settore veterinario su questa vicenda. Noi contiamo entro la fine dell'anno di portare il Piano. Naturalmente non è ferma l'elaborazione del Piano, perché c'è già una bozza che sta circolando all'interno degli uffici tecnici e si sta un po' recependo anche le indicazioni, i suggerimenti, eccetera, di associazioni venatorie ed altri soggetti in modo da inserirle fin da subito nella proposta di Piano e quindi arrivare in Consiglio regionale che ha già un po' di confronto e un po' di raccolta di idee l'abbia fatta.

Insomma un po' di percorso di coinvolgimento degli attori sul territorio l'abbia fatto.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la Vicepresidente Saccardi. La parola alla Presidente Meini in risposta.

MEINI: Grazie, Presidente. Ringrazio la Vicepresidente Saccardi. Come ha ben detto nell'interrogazione, sono subito poi arrivata al punto del Piano faunistico venatorio perché conoscevo la normativa e conoscevo le motivazioni che portavano alla tematica da me posta.

Vicepresidente io le dico soltanto che spero che queste tempistiche che lei oggi annuncia, siano la volta buona, nella discussione di questo Piano faunistico venatorio atteso da tantissimi anni, perché personalmente ho fatto due interrogazioni, una scritta nel 2021 ed una orale nel 2022 ed in entrambe mi si diceva che entro la fine di quell'anno, massimo all'inizio dell'anno successivo saremmo arrivati alla discussione. Questo nel 2021 poi l'ho risollecitata nel 2022, poi l'ho risollecitata con un atto collegato al Piano regionale di sviluppo, dove si dava, come Consiglio regionale, approvato all'unanimità, il termine ultimo del 31 luglio 2023, siamo a febbraio 2024 – mi permetta la battuta – spero che questa sia la volta buona. Sinceramente spererei che questo Piano faunistico venatoria non sia un'eredità da lasciare alla prossima legislatura.

Guardo la Presidente Bugetti perché sa quante volte in Commissione sollecito la presidente e la maggioranza affinché si faccia quadrato, affinché l'Assessore, appunto, velocizzi questo iter, perché è atteso da tantissime associazioni del mondo venatorio, lo diceva lei, del mondo agricolo, è un tema e tante normative, comunque sono momentaneamente in stand-by proprio per attesa dell'approvazione del Piano faunistico venatorio. Quindi spero ed auspico che questa sia la volta buona e lo annuncio, chiederò alla Presidente Bugetti di avere una sua

audizione in Commissione per capire più nel dettaglio a che punto siamo arrivati, a che punto è arrivata la concertazione con tutti i soggetti coinvolti nel Piano faunistico venatorio, per provare anche noi a dare il nostro contributo e velocizzare, quando poi arriverà il Piano in Commissione e in Consiglio, a velocizzare quello che è l'iter, che speriamo nel più breve tempo possibile ci porti all'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la Presidente Meini e la Vicepresidente Saccardi.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sulla disforia di genere all'ospedale di Careggi di Firenze - 17 (Interrogazione orale n. 656)

PRESIDENTE: A questo punto partiamo con le tre interrogazioni a cui deve rispondere l'Assessore Bezzini. Partiamo dalla 656 sulla disforia di genere all'ospedale di Careggi di Firenze – 17. Il proponente è il Presidente Stella. Prego, Assessore.

BEZZINI: Grazie, Presidente. Avendo il Ministero della Salute richiesto, per ragioni di opportunità, di soprassedere allo svolgimento dell'audizione del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi, nella seduta della Commissione Sanità del Consiglio regionale, e condividendo il richiamo del Ministero, rimando alle informazioni già fornite e non intendo in questo momento andare oltre le stesse.

Il richiamo del Ministero, valutazioni di opportunità, è assolutamente condivisibile sia per la concomitanza di una attività ispettiva, che si dovrebbe chiudere a breve, sia per la delicatezza delle situazioni trattate rispetto alle quali dobbiamo stare attenti a non aprire varchi che anche involontariamente potrebbero portare a violazioni della privacy. C'è dunque il rispetto dell'attività ispettiva in corso, c'è il rispetto delle persone e delle famiglie che hanno vissuto e stanno vivendo situazioni molto delicate, c'è il rispetto che meritano i nostri

professionisti. Detto questo, come sempre è avvenuto, non ci sottraiamo e non ci sottrarremo al principio di trasparenza, alle verifiche interne ed esterne al sistema, al confronto in tutte le sedi a partire da quello nella terza commissione. Questi sono principi imprescindibili in generale ed ancor di più quando si parla di diritto alla salute e di attività sanitaria. Principi che però devono trovare concretizzazione nei modi e nei tempi giusti e fatemelo dire anche con i toni giusti.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio l'Assessore Bezzini. In replica la parola al Presidente Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. C'è anche una forma di rispetto nei confronti di chi si candida, prende le preferenze, chiede agli elettori il voto per andare in Consiglio regionale, in Consiglio comunale, nei Consigli di quartiere o in Parlamento a svolgere la propria funzione ispettiva. Quel rispetto dov'è? Mi perdoni. Lei parla tanto di rispetto, e quel rispetto dov'è? Rispetto alla funzione di carattere ispettivo che il consigliere ha il diritto di fare. Io non le ho chiesto i nomi di chi si è rivolto al Centro e ci mancherebbe, non lo farei mai. Non c'è stata violazione di nessun tipo di privacy, lei fa riferimento a violazione di privacy, non so a chi si rivolge, non c'è stato mai da parte di nessuno, da questi banchi, nessuna forma di non rispetto, anzi, c'è stata una forma di rispetto assoluta nei confronti di chi si rivolge al Centro, nei confronti dei genitori, nei confronti dei ragazzi, quindi nei confronti dei pazienti e dei medici. Certo, Assessore, non c'è forma di rispetto nei confronti di chi scappa alle domande, non c'è forma di rispetto nei confronti di chi fugge, non c'è forma di rispetto nei confronti di chi scappando, insinua il dubbio. Ancora noi non abbiamo ricevuto la lettera che, si dice, il Ministro, i Dirigenti del Ministero, la sezione che si occupa delle ispezioni, io l'ho chiesta al Direttore generale Matarese, sono tre giorni che aspetto ancora di avere quella lettera. Credo che sia un

nostro diritto. Magari avessi avuto la lettera, oggi avrei chiesto di ritirare l'interrogazione, magari se lei avesse letto il tenore della lettera, forse il mio intervento sarebbe stato un pochino meno polemico rispetto a quello che è oggi. Forse, se qualcuno ci avesse spiegato perché o cosa c'è scritto, perché qualcuno dice che il Ministero dice di non andare, qualcun altro dice che il Ministero consiglia di aspettare l'esito della valutazione che potrebbe essere un'ipotesi magari anche da parte del centrodestra, mi sembra che in quella lettera, da quello che ho capito, non c'è scritto da nessuna parte: non andare in audizione, non rispondere alle interrogazioni, non rispondere a quello che legittimamente i Consiglieri regionali chiedono. A me sembra che qui si scappi da una vicenda che ha portato la Toscana e la sanità Toscana a livello nazionale, non parlando bene di quel sistema sanitario, ma mettendo alcuni dubbi che nessuno ancora è stato capace, per primo lei di fugare, Assessore, sarebbe stato molto meglio se lei fosse venuto oggi, rispondendo a queste domande che sono domande semplici. I bambini hanno avuto l'assistenza dello psichiatra, sì o no? Nei loro colloqui c'è stato lo psichiatra che è un obbligo, come lei sa meglio di me, da protocollo Aifa? La domanda era semplice: sì lo hanno avuto – no non lo hanno avuto.

È un obbligo l'assistenza dello psichiatra, non è una facoltà come lei ha risposto nelle interrogazioni. Non è una facoltà di Careggi, non è una facoltà dare l'assistenza psichiatrica, è un obbligo. È un obbligo quando si sceglie di dare a un bambino di 11 anni un farmaco bloccante, la triptorelina, che è un farmaco off label, è un obbligo. È un obbligo ed io farò tutte le interrogazioni, tutte le settimane su questo non farò un passo indietro, Assessore. Non farò un passo indietro fino a che non sarà stata fatta chiarezza. Lo abbiamo detto ad alta voce, ci auguriamo che ci venga detto che va tutto bene. Ma quando lei mi dice che è stata somministrata triptorelina a bambini di 11 anni, di 12 anni, di 13 anni, di 14 anni, 26 trattati nel 2023,

abbiamo il diritto di avere le risposte alle interrogazioni. Io penso che il Direttore generale abbia sbagliato a non venire in audizione. Ho rispettato la scelta, non ho fatto polemica, lo sa bene il Presidente Sostegni, non c'è una mia parola sui giornali rispetto al Direttore generale che non viene. Mi aspettavo perlomeno di leggere le motivazioni, mi aspettavo perlomeno di capire perché, mi aspettavo che lei oggi, lo ripeto, io l'ho chiesta quella lettera e mi è stata negata. Ancora nessuno mi ha risposto, il Direttore generale di Careggi non si è degnata di rispondere alla mia email dicendo: ecco la lettera del Ministero. Io lo trovo vergognoso. Il Direttore generale sta lì per rispondere anche ai Consiglieri regionali che fanno il proprio mestiere. Sarebbe un atto di trasparenza nei confronti di tutti. Pensavo che l'avessero distribuita la lettera, pensavo che fosse arrivata nelle caselle postali delle email, dei consiglieri regionali, qual è il diritto alla riservatezza rispetto a un atto pubblico. Naturalmente io non mi fermerò rispetto a questa vicenda, farò tutto quello che è mio potere fare, mi rivolgerò a chiunque, affinché sia fatta chiarezza e vengano rispettati i diritti dei Consiglieri regionali e lezioni di morale da lei, come da chiunque altro, Assessore, io non le accetto. Le accetterò nel momento in cui lei verrà qua e risponderà alle domande. Lei fugge ad una domanda semplice.

PRESIDENTE: Chiudiamo.

STELLA: Ad una domanda semplice. È stata data l'assistenza psichiatrica che è prevista dai protocolli Aifa, sì o no? Non scappi alla domanda. Scappando lei fa l'effetto contrario, mette dubbi, non toglie dubbi e credo che su questa vicenda mettere dubbi sia la cosa peggiore che lei possa fare.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Sguanci, in merito allo stato dell'arte per il completamento dell'unificazione del software di gestione e di condivisione delle Cartelle Cliniche Elettroniche, per dotare il sistema sanitario toscano di una Cartella Clinica Elettronica unica

regionale, che consenta l'utilizzo di uno strumento standardizzato di cura da parte di tutte le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale toscano (Interrogazione orale n. 658)

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione successiva, la numero 658, risponde l'Assessore Bezzini, Consigliere proponente il collega Sguanci.

BEZZINI: Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Sguanci per l'interrogazione, perché ci consente di dare conto al Consiglio di una delle progettualità, credo di poter dire, più significative anche elemento di innovazione che caratterizza questa fase dell'attività dell'assessorato della nostra Regione.

È una risposta un po' articolata, credo che a questa serva anche un po' di specifiche tecniche, è inevitabile che sia così. Credo che questo serva, ripeto, a dare le spiegazioni alle sollecitazioni che arrivano dal Consigliere Sguanci, a dare conto anche al Consiglio, ripeto, di una delle progettualità più importanti che l'assessorato, la Giunta, il Presidente stanno portando avanti.

Il progetto di realizzazione della cartella clinica unica regionale, prevede il dispiegamento su tutte le strutture ospedaliere pubbliche della Toscana di un software di cartella clinica denominato CR1. Il software CR1 è un'evoluzione della cartella clinica sviluppata da Fondazione Monasterio che è già marcata secondo la direttiva Dispositivi medici DDM 93 eccetera, ed è già certificata anche secondo lo standard di qualità per i dispositivi medici ISO 1 CEI eccetera eccetera. Il prodotto è inoltre conforme agli standard Joint Commission International, Aifa, AGD, GDPR. In riferimento ai quesiti posti più specifici dall'interrogazione, si risponde: il programma di diffusione di CR1, prevede in modo progressivo e coerente con la diffusione della cartella CR1 stessa negli ospedali pubblici e in base al fabbisogno specifico, secondo le seguenti Milestone, e comunque di pari passo con la dotazione tecnologica, reti, cablaggio, postazione di lavoro eccetera.

Entro il giugno 2025, seconda Milestone sarà realizzata l'informatizzazione completa di 19 ospedali DEA dell'azienda Usl Nord Ovest, Centro, Sud Est e Meyer, compreso, il completamento tecnologico della di ATNO, Azienda toscana Nord Ovest e Meyer.

Ci sarà il dispiegamento della componente terapia intensiva di CR1 in tutte le aziende ospedaliere universitarie.

Seconda Milestone, dal luglio 2025, completamento: aziende ospedaliere universitarie. Quindi si progredisce nel coinvolgimento delle strutture ospedaliere della nostra Regione.

Completamento dei restanti, successivamente, ospedali della Toscana Sud Est e della A.S.L. Toscana Centro.

Per quanto poi riguarda quanto avvenuto fino ad oggi risulta: siglato l'accordo di collaborazione tra Estar, Monasterio per la realizzazione di CR1 e sono stati costituiti i comitati operativi di progetto aziendali con A.S.L. Toscana Centro e A.S.L. Toscana Sud Est. Sono state realizzate le installazioni Server nel Data Center Cloud SST presso il sistema Cloud Toscano e a servizio di A.S.L. Toscana Centro ed A.S.L. Toscana Sud Est. Avviato, in corso di completamento, le procedure di ingegnerizzazione per passaggio ad architettura resiliente in cloud della cartella CR1. Completata la fase di analisi propeudeutica alle configurazioni personalizzate per A.S.L. Toscana Centro e A.S.L. Toscana Sud Est. In corso di completamento l'analisi per le integrazioni con i software verticali ed aziendali dell'A.S.L. Toscana Centro e della A.S.L. Toscana Sud Est. Avviata l'estensione di CR1, modulo terapia intensiva presso la Toscana Nord Ovest, già collaudata all'ospedale di Livorno e a seguire previsto il dispiegamento progressivo negli altri ospedali della Nord Ovest con termine entro luglio 2024.

Altra questione posta: quali siano le tempistiche previste per l'entrata in funzione, quali siano i passaggi attesi rimanenti del processo di completamento

dell'infrastruttura.

Il programma sopra descritto prevede l'entrata in funzione con due ospedali strategici, uno per ogni A.S.L., Torre Galli e Valdarno a partire A.S.L. Sud Est e A.S.L. Centro, a partire dal luglio 2024. Le start-up, sarà per tutti i moduli, ovvero ricovero, terapia intensiva e ambulatoriale. È previsto per tali ospedali un periodo di collaudo di tre mesi e la messa in produzione entro settembre 2024. A seguire si procederà con il dispiegamento progressivo sugli altri ospedali della Toscana Centro, della Toscana Sud Est fino a giugno 2025. Nell'interrogazione poi si chiede quali siano le figure previste nell'avere accessibilità ai dati. Le figure previste sono quelle, appunto, individuate dalla normativa vigente, secondo l'organizzazione sanitaria aziendale, medici, infermieri, eccetera.

Altra domanda: se tra le strutture incluse nell'unificazione del software di gestione per la condivisione delle cartelle sanitarie elettroniche siano presenti comunità di ogni tipologia e struttura di accoglienza, quali RSA – RSD eccetera.

No, le comunità e le strutture di accoglienza, che spesso sono anche a gestione privata, non sono previste nel progetto in quanto dotate di propri strumenti informatici. Sono previste invece integrazioni e modelli di interoperabilità con altri interventi software finanziati con i fondi PNRR, ad esempio il sistema informativo territoriale che è connesso alla concretizzazione della delibera 1508 sui nuovi modelli di assistenza territoriale.

Altra cosa richiesta nell'interrogazione: quali siano le procedure previste per l'aggiornamento dei dati delle cartelle.

Il software CR1 consentirà di... Eviterei di leggere Consigliere perché c'è un elenco di una decina di funzioni dettagliate anche con terminologia tecnica, poi le consegnerò il documento scritto.

È prevista ovviamente l'integrazione con i gestionali verticali ospedalieri, attraverso

l'interoperabilità tra i sistemi, per scambiare informazioni, dati e documenti con anagrafe regionale, CUP, LIS, Rispacca, Adit, Eccetera eccetera. Sicurezza garantita attraverso una verifica dell'accesso alle informazioni, protezione dagli accessi non autorizzati, privacy dei dati sensibile del paziente.

L'ultima domanda che lei poneva, dato che erano diverse le domande ed anche molto, molto tecniche: quale sia effettivamente la figura abilitata al caricamento dei dati nelle cartelle se sono il personale medico sanitario, che è preposto alla visita del paziente, medico curante, eccetera eccetera. Le figure sono quelle previste dalla normativa vigente, secondo l'Organizzazione sanitaria aziendale. Non potranno operare direttamente in CR1 né i medici di base né i pediatri, dotati di proprie cartelle informatizzate, né il personale delle strutture ospitanti, vedi sopra. Mentre potranno essere attivi i servizi di interoperabilità su specifiche progettualità.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio l'Assessore Bezzini. La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Sì, per ringraziare l'assessore per la risposta puntuale ed esaustiva che ha saputo dare a tutti i punti. Credo che sia una rivoluzione straordinaria per quello che riguarda la sanità che va assolutamente nell'interesse di tutti i cittadini toscani. Questo vuol dire che se una persona arriva inco-sciente in qualunque DEA, pur residente a Firenze, se gli capita di essere ricoverato a Grosseto c'è la capacità di poter entrare nel suo sistema e quindi capire immediatamente quali sono le sue patologie a cosa potrebbe essere allergico piuttosto che altre situazioni. Quindi dare risposte concrete ed immediate senza dovere poi scoprirle nel tempo.

Altro aspetto positivo è il risparmio che con questo si verrà a creare, perché sarà possibile non dover fare tantissimi esami clinici che magari sono stati fatti, 10 – 5 giorni

prima dell'evento. Quindi credo che sia un'innovazione straordinaria, un'innovazione che devo dire prende origine, qualche anno fa, dal Comune di Firenze, questa richiesta, dopo essere stati in visita su al nord, in Friuli Venezia Giulia, dove l'avevano già inserita nel sistema e che incominciava già a dare importanti risposte per la popolazione.

Quindi non posso che dirmi felice. Sono felice che i tempi non solo saranno rispettati ma addirittura anticipati, perché si parlava di 2025, qui si parla addirittura di 2024, quindi non posso che essere contento. Ringrazio ancora l'assessore e soprattutto ringrazio l'operato che l'A.S.L. e lo sforzo anche economico che l'A.S.L. sta sostenendo per andare incontro alle necessità dei nostri concittadini e corregionali.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Sguanci.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Torselli, Fantozzi, in merito ad una presunta incompatibilità di un consigliere del Comune di Firenze (Interrogazione orale n. 659)

PRESIDENTE: Do nuovamente la parola all'Assessore Bezzini in risposta alla 659. Colleghi, Presidente Torselli e Fantozzi.

BEZZINI: Grazie di nuovo Presidente. Facendo riferimento alle questioni poste nell'interrogazione presentata dai consiglieri. L'assessorato è venuto a conoscenza della questione soltanto a seguito dell'interrogazione depositata. Si precisa infatti che le procedure di affidamento degli incarichi professionali delle aziende non sono di competenza dell'assessorato, ma rientrano nell'autonomia gestionale e organizzativa delle stesse. Sulla base dell'interrogazione depositata l'assessorato ha pertanto proceduto a richiedere informazioni direttamente all'A.S.L. Toscana Centro, la quale ci ha comunicato che il signor Francesco Pastorelli ha partecipato ad una selezione pubblica attraverso valutazione del curriculum formativo professionale e da un colloquio

collocandosi primo in graduatoria.

Si precisa altresì, che al momento il signor Pastorelli non ha stipulato alcun contratto con l'Azienda Toscana Centro. In questi giorni infatti l'Azienda, a seguito dell'invio da parte del candidato della documentazione richiesta sta procedendo ai controlli normativamente previsti alla verifica di eventuali situazioni di incompatibilità.

Rispetto all'eventuale legame di parentela tra il signor Pastorelli Stefano e Pastorelli Francesco, questo assessorato non conoscendo queste persone non era a conoscenza.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio l'assessore, la parola al Presidente Torselli.

TORSELLI: Grazie mille della risposta assessore. Grazie anche di averci detto che non conosce queste persone, l'assessorato non è a conoscenza del fatto se sussistano o meno dei problemi di incompatibilità e che questo poi l'azienda avrà modo, avviando le procedure necessarie di informarci in seguito, perché questo non fa altro che avvalorare quello che noi pensavamo quando abbiamo presentato questa interrogazione, ovvero che non vi sia probabilmente niente di illegale nei comportamenti tenuti da queste persone che hanno partecipato ad una selezione pubblica, che sono andati a ricoprire pubbliche cariche all'interno di aziende sanitarie o di società partecipate dal Comune di Firenze, ma ci lascia estremamente perplessi dal punto di vista dell'opportunità politica, perché se è vero come è vero che si partecipa ai concorsi pubblici non si deve comunicare quando lo si fa al Consiglio regionale o all'assessore competente, ci mancherebbe altro. Se è vero come è vero che quando ci si candida in Consiglio comunale si deve pensare a non cadere nelle situazioni di incompatibilità, di conflitto di interesse normate dalla legge sulle quali credo che anche il Consiglio comunale di Firenze abbia avviato degli approfondimenti a seguito di un'analogia denuncia presentata, appunto,

nell'assemblea amministrativa fiorentina, io credo che sussista un problema di opportunità politica e su questo, credo, probabilmente mi sbaglio, non lo so, ma sono fermamente convinto che l'organo politico possa vigilare e controllare che ciò non accada, perché vede come i Consiglieri comunali che hanno sollevato la problematica a Palazzo Vecchio, come noi che facciamo questa interrogazione oggi in Consiglio regionale, non è che qualcuno lo comunica a noi, quando queste persone partecipano a gare o ricoprono incarichi pubblici. Svolgiamo il ruolo per cui siamo lautamente retribuiti, ovvero quello di andare a controllare chi fa cosa in seno all'amministrazione regionale, all'amministrazione comunale e alle derivazioni rappresentate da società partecipate. Quando vediamo che un consigliere comunale, eletto nel 2019 a Palazzo Vecchio, nello stesso anno viene nominato nella Commissione mista conciliativa congiunta A.S.L. Toscana Centro, Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, quando lo stesso svolgendo la propria funzione di consigliere comunale, svolge anche un incarico da 65 mila euro in una società partecipata dal comune di Firenze, che non è una società qualunque, è la società che gestisce il patrimonio immobiliare, pubblico. Quindi un consigliere comunale, ed io il consigliere comunale, come molti di voi colleghi, l'ho fatto e so che tante volte siamo chiamati ad esprimerci sulla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, che la stessa persona faccia anche l'avvocato che recupera i crediti per conto della società che gestisce il patrimonio immobiliare pubblico, mi pare una inopportunità politica. Se poi lo stesso nel dicembre 2023 viene anche scelto, legittimamente partecipando ad un concorso, ma come supporto giuridico al nucleo tecnico di qualità amministrativa della A.S.L. Toscana Centro e che per partecipare a tale concorso si dichiara l'assenza di conflitto di interessi quando la normativa, a me non sono avvocato, pare un po' fumosa in quel settore, perché comunque si dice che se ricopri un

incarico pubblico non puoi partecipare con ruoli dirigenziali o di consulenze, anche legali in società pubbliche. È vero che qui, lui la svolge per conto della Regione ed invece è eletto nell'assemblea comunale, però almeno un'inopportunità politica la vedo.

Sull'altro soggetto chiamato in causa nell'interrogazione, a testimonianza che queste persone non vi sono del tutto sconosciute, io non lo so se esiste o meno un conflitto di interesse e non tocca a noi stabilirlo e saranno gli organi competenti a stabilirlo, ma quando lei ci viene a dire che queste persone vi sono sconosciute e voi non le conoscete, avete nominato suo fratello nel CdA di Sviluppo Toscana che è una società della Regione Toscana. Quindi proprio un passante che passava una volta sotto il marciapiede di Via Cavour, non credo lo sia. Io continuo a pensare che ci sia una grossa inopportunità politica. Mi auguro che non ci sia di peggio, è sempre spiacevole dovere presentare atti che poi portano alle dimissioni di qualcuno e non sono in grado di giudicare il lavoro che le due persone citate in quest'atto stanno svolgendo, magari sono i più bravi del mondo e facendo quest'atto facciamo, tra virgolette, un danno ad una società che potrebbe perdere un grandissimo Consigliere d'amministrazione, ma io penso che quando si è nella situazione di volere fare l'eletto, il rappresentante istituzionale che sia in Consiglio comunale, che sia in un Consiglio regionale, non si possa anche giocare sul tavolo della consulenza, del tecnico, del nominato. O si fa una cosa o si fa l'altra. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il Presidente Torselli.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2024-2025-2026 - 2^ variazione (Proposta di deliberazione n. 386 divenuta deliberazione n. 6/2024)

PRESIDENTE: A questo punto passiamo agli atti. Partiamo da quello dell'Ufficio di presidenza, la seconda variazione di

bilancio. Non è nient'altro che l'allocazione delle risorse nei capitoli appositi di bilancio in attuazione delle due PDL dell'avanzo, cioè 400 mila euro per la legge 80, quella relativa alla liberazione, le stragi nazifascista; 1 milione 300 mila per la legge sui beni storici e culturali dei comuni alluvionati. Quindi questa è una variazione molto tecnica che alloca le risorse nella maniera giusta in maniera tale poi da potere approvare le leggi in discussione in Consiglio regionale. Ci sono interventi? No. Mettiamo in votazione con voto elettronico. Aperta la votazione. È quella relativa all'alluvione, è una roba tecnica relativa all'alluvione. È la seconda variazione di bilancio che mette nei capitoli appositi il milione e 300 mila per l'alluvione e le risorse per la legge relativa alla liberazione, delle stragi nazifasciste. Chiudiamo la votazione. Come vota la collega Mercanti? Favorevole. Con il voto favorevole della collega Mercanti 21 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016 (Proposta di legge n. 210 divenuta legge regionale n. 5/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo. La parola per la proposta di legge 210 al Presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie, Presidente. La proposta di legge che presentiamo oggi rientra nella competenza legislativa residuale della Regione ai sensi del comma 4, dell'articolo 117 della Costituzione. Si tratta di un testo piuttosto ampio, di carattere largamente tecnico e che pone la finalità di adeguare la normativa regionale al dettato del legislatore statale in tema di iter procedurale per l'approvazione degli strumenti di

programmazione degli enti strumentali della Regione.

Sostanzialmente gli obiettivi di questa proposta di legge che mi limito ad enunciare in termini generali perché effettivamente entrare nel dettaglio in sede di illustrazione si rileva particolarmente complicato, questa legge, da una parte ha come obiettivo quello di favorire lo snellimento e la semplificazione dell'iter di approvazione degli strumenti di programmazione degli enti strumentali.

Dall'altra parte c'è anche la necessità di variare la terminologia impiegata dal legislatore regionale, al fine proprio di adeguarla al D. Lgs. 118/2011.

La materia per quanto riguarda sia Enti locali che le Regioni è contenuta, appunto, nel richiamato D. Lgs. 118/2011, in particolare modo nell'allegato 4/1. Il paragrafo 4.3 di questo allegato, in particolare, disciplina gli strumenti della programmazione degli enti strumentali locali e regionali e stabilisce che sia la Regione a definire gli strumenti di programmazione dei propri enti strumentali con eccezione di quelli sanitari che sono sottoposti ad altra disciplina rispetto al paragrafo 4.3 dell'allegato.

Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali sono sostanzialmente il Piano delle attività o Piano di programma, che deve avere durata almeno triennale, per il quale si prevede che in caso di attivazione di nuovi servizi sia necessario procedere all'aggiornamento di un'apposita sezione dedicata al Piano industriale dei nuovi servizi. Abbiamo poi come altro strumento di programmazione il budget economico, anche questo almeno triennale, così come le eventuali variazioni al budget economico e da ultimo, il Piano degli indicatori di bilancio per gli enti che appartengono al settore delle amministrazioni pubbliche così come definiti dall'articolo 1, comma 2 della legge statale 196/20209. Quindi in buona sostanza si tratta di una proposta di legge che sulla scorta della normativa nazionale che è obbligatoria per tutti gli enti, si propone di

modificare l'iter di approvazione degli strumenti di programmazione degli enti dipendenti della Regione e quindi va ad incidere su tutte le singole leggi che danno la disciplina puntuale di questi enti.

La I Commissione si è espresso con parere favorevole a maggioranza. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Casucci.

CASUCCI: Grazie, Presidente. Indubbiamente questa proposta di legge arriva con un po' di ritardo, in considerazione del fatto che mira ad armonizzare tutte le leggi istitutive degli enti dipendenti e rispetta un decreto che data 2011, quindi la prima domanda da farsi, oggettivamente è: perché si procede soltanto ora rispetto ad un'armonizzazione, diciamo che era di fatto dovuta da quasi 13 anni. Si tratta di un atto normativo tecnico di adeguamento e possiamo dire che rispetto alla proposta che arrivava dalla Giunta regionale ci sono stati alcuni aspetti critici che sono stati bene evidenziati nella scheda di fattibilità, che si è cercato di superare, quindi emendando la proposta della Giunta, grazie appunto al lavoro degli uffici e della commissione.

In particolare il mettere in legge il parametro sul personale, sulla spesa del personale degli enti dipendenti, riferita al 2016, invece che nel documento di economia e finanza regionale, così come è abitualmente avvenuto fino adesso. Questo è uno degli aspetti critici che è stato superato.

È stata superata anche l'altra criticità in merito alle risorse finanziarie per coprire i costi delle attività e dei servizi erogati da soggetti diversi dalla Regione, però rimangono oggettivamente alcune criticità ed io direi di evidenziarle nell'interesse di tutti i consiglieri regionali, di maggioranza e di opposizione. Quello ad esempio ex articolo 5, di ridurre da obbligo a facoltà per gli enti dipendenti di presentare la contabilità analitica. Vedete quando si tratta di tutelare

l'interesse pubblico e anche di evitare possibili, eventuali sperperi di spesa, per tutti i consiglieri sarebbe fondamentale avere la scheda analitica di contabilità analitica.

Questo io l'ho detto coerentemente in Commissione e lo ripeto oggi in Aula. Per cui malgrado dobbiamo riconoscere che del lavoro è stato fatto rispetto ad un testo iniziale, arrivato tardi e con le evidenti pecche, non possiamo che astenerci rispetto ad un quadro normativo che probabilmente poteva essere contenuto anche in una proposta di legge manutentiva. Non abbiamo capito oggettivamente, perché arrivi soltanto dopo 13 - 14 anni, tale è e quindi ne prendiamo atto astenendoci. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Paris.

PARIS: Grazie. Mi sento di dover apprezzare questo intervento. Giunge tardi ma gli uffici non è che si sono fermati, perché come è stato giustamente evidenziato, interviene su una terminologia che è sì obsoleta in quanto i tempi cambiano, però le logiche dei documenti non cambiano, le finalità dei documenti non cambiano è solamente un aspetto di etichette, di denominazioni. Quindi, sì, ben venga ma non ritengo che il fatto che avvenga dopo... cioè non abbiamo risentito del fatto che non abbiamo usato una terminologia in linea con il 118.

Devo anche fare una considerazione sulla contabilità analitica che fa presente il collega. La contabilità analitica non esiste come obbligo nell'ambito del privato. La contabilità analitica è un'esigenza che sorge, essenzialmente, necessariamente, tra l'altro, per una sensibilità dell'imprenditore, per definire la bontà del risultato economico e per puntare sulla redditività di un'azienda. Qui siamo nell'ambito del pubblico e sappiamo bene che noi dobbiamo pensare a prestare i servizi, alla qualità dei servizi e non alla redditività della gestione. Ripeto, una contabilità analitica è uno strumento a supporto di un imprenditore, un imprenditore privato dove sappiamo che la produzione del reddito

è senz'altro un elemento qualificante. Siamo nel pubblico e la logica è ben diversa.

In ogni caso in questo sistema di gestione dove questo intervento punta soprattutto alla programmazione, sull'attività di rendicontazione è secondario, è tutto un esame di programmazione, il controllo di gestione, viene esaminato, viene richiesto il Piano degli indicatori di bilancio. Semmai c'è da dire che noi come Consiglio regionale abbiamo lo strumento per controllare l'attività gestionale, d'accordo semmai dovremmo farne maggior uso, degli indicatori che troviamo sempre in tutta la documentazione che ci viene fornita in quanto è un presupposto che viene messo nel bilancio di previsione, nell'ambito del previsionale, ma anche a consuntivo.

Quindi bene questo intervento, ripeto, sicuramente, incide sulla programmazione perché bene che questa programmazione avvenga entro il 30 novembre cosicché quando la Giunta procede al bilancio, ha tutto definito per quello che riguarda l'attività di tutti gli enti dipendenti. Quindi sicuramente avrà degli effetti, per semplificare, per chiarire le procedure e per renderle più snelle.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Se non ci sono altri interventi, chiudiamo il dibattito. Dichiarazioni di voto? Intanto votiamo gli articoli. Se si può aprire lo schermo, e se siamo d'accordo, si fa per alzata di mano, sono 88 articoli. Si può aprire l'immagine della telecamera. Articolo 1. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo al capo 2. Articolo 9. Favorevoli? Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 26. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 27. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 28. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 29. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 30. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 31. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 32. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 33. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 34. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 35. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 36. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 37. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 38. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 39. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 40. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 41. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 42. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 43. Favorevoli?

Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 44. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 45. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 46. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 47. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 48. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 49. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 50. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 51. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 52. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 53. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 54. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 55. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 56. Favorevoli?
Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 57. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 58. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 59. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 60. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 61. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 62. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 63. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 64. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 65. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 66. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 67. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 68. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 69. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 70. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 71. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 72. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 73. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 74. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 75. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 76. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 77. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 78. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 79. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 80. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 81. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 82. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 83. Favorevoli?
Astenuiti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 84. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 85. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 86. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 87. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 88. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo al voto

elettronico per il voto finale della legge. Riusciamo ad aprire la votazione. Apriamo. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevole Sguanci, Benucci favorevole, vediamo la votazione finale. Abbiamo 19 voti a favore più Sguanci e Benucci 21, contrari 0, astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Diamo mandato al coordinamento formale del testo, ovviamente, nella stesura finale.

Intesa tra Regione Toscana e Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra. Approvazione ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009 (Proposta di deliberazione n. 372 divenuta deliberazione n. 7/2024)

Risoluzione della consigliera Meini, collegata alla deliberazione del Consiglio regionale 13 febbraio 2024, n. 7 (Intesa tra Regione Toscana e Regione Provenza – Alpi – Costa Azzurra. Approvazione ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009) (Risoluzione n. 314)

PRESIDENTE: Passiamo alla PDD 372. Prego, Presidente.

BUGLIANI: Con questa proposta di deliberazione, si sottopone al Consiglio regionale l'intesa che è stata siglata tra la Regione Toscana e la Regione Provenza Alpi e Costa Azzurra. Il riferimento normativo è la legge statale 131/2003, la quale stabilisce che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono nell'ambito dei settori rientranti nella propria competenza legislativa, stipulare accordi con altri enti territoriali di altri Paesi, allo scopo di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori, oppure di porre in essere attività di mero rilievo internazionale, dandone comunicazione, preventiva alla Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministero degli Affari Esteri. Questa disposizione statale si coordina con la legge regionale 26/2009 "Disciplina delle attività europee di rilievo

internazionale nella Regione Toscana” e con l’articolo 21 che stabilisce che una volta siglata l’intesa la stessa debba essere approvata dal Consiglio regionale. Nel caso di specie il 20 luglio 2022 è stata inviata la comunicazione sulla proposta di intesa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e il 29 novembre dello stesso anno, la Presidente del Consiglio dei Ministri ha trasmesso alla Regione un nulla osta senza osservazioni.

Il 27 gennaio 2023, è stata fatta la comunicazione da parte della Giunta regionale in quest’Aula ed il 30 gennaio è stato approvato il testo dell’Intesa con la delibera della Giunta regionale 56/23. Si è quindi proceduto alla firma dell’Intesa lo scorso 21 settembre tra l’Assessore Marras per conto della Giunta regionale toscana e il Presidente Muselier della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Il protocollo d’intesa, sostanzialmente, breve, consta infatti di otto articoli, si pone come obiettivi quello di contribuire al rafforzamento dei legami tra i cittadini e le istituzioni, l’attuazione di progetti condivisi, lo sviluppo della libera circolazione degli individui e delle idee.

Gli ambiti di comune interesse tra le regioni sono l’ambiente e l’agricoltura sostenibile, il turismo sostenibile, lo sviluppo dell’imprenditorialità, la collaborazione accademica, scientifica e culturale giovanile ed il patrimonio nazionale e culturale.

L’intesa ha durata triennale e può essere rinnovata. Da sottolineare, in ultimo, il carattere non vincolante di questa intesa, non si tratta infatti di uno strumento giuridico che vincola, di fatto, ad alcunché gli enti coinvolti, ma è semplicemente l’attestazione di una volontà di collaborare e di verificare anche se nel corso del tempo possano esserci ulteriori occasioni e modalità di collaborazione.

La I Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Abbiamo interventi in merito? Se non ci sono

interventi mettiamo in votazione. Dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione la PDD 372. Apriamo la votazione, si può votare. Sguanci favorevole. Chiudiamo la votazione aggiungendo i voti favorevoli di Benucci e Sguanci, abbiamo 26 più 2, 28 voti a favore, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla risoluzione 314, Meini. Prego.

MEINI: Grazie, Presidente. Quando è stata fatta la comunicazione dell’Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, già allora alla presenza del Presidente Giani, avevo, informalmente, nel mio intervento, buttato giù un’idea che oggi ho messo per iscritto in questa proposta di risoluzione che praticamente riguarda una parte del territorio delle colline pisane, diversi comuni, mi dispiace che in questo momento non ci siano i colleghi, alcuni colleghi, però riguarda il territorio delle colline pisane dove negli ultimi anni, abbiamo visto nascere... Presidente però così è impossibile.

PRESIDENTE: Scusate colleghi, nel rispetto della collega, rifacciamo partire il tempo e la presentazione della Risoluzione 314. Prego Meini. Un po’ di silenzio in Aula, grazie.

MEINI: Grazie, Presidente. Abbiamo visto nascere, appunto in quel territorio un festival bellissimo che è il festival della lavanda che coinvolge tantissime attività di quel territorio, 40 mila metri quadri circa di terreni da questa coltivazione e vi si chiede, appunto, di valorizzare quel territorio in questo protocollo d’Intesa tra la Toscana e la zona della Provenza, perché appunto viene nominata anche Terre di Pisa, Terre di Toscana, la piccola Provenza della Toscana. Un territorio molto bello che nei mesi estivi, luglio, agosto e settembre ospita un festival

che porta circa 20 mila persone a visitare quel territorio ogni anno, a visitare anche delle opere artistiche fatte con la lavanda e fa scoprire anche una pianta benefica con tantissimi indotti, anche dal punto di vista non solo turistico ma anche dal punto di vista dei lavoratori e della produttività di quel territorio.

L'impegnativa, appunto, propone una collaborazione tra le realtà imprenditoriali di quell'area, tra la Provincia della Provenza e quella delle Colline pisane e chiede di valorizzare e promuovere i territori interessati alla coltivazione di questa particolare e pregiata pianta, anche al fine di sostenere un turismo sostenibile e di qualità che in questi anni sta sempre più incrementando, in particolare in quelle aree, la coltivazione della Lavanda. Mi fa piacere che sia rientrato il collega Pironi e la collega Galletti, che so che su questo tema sono molto sensibili come me, tutti gli anni ci troviamo in quel territorio a festeggiare appunto una pianta bellissima, ma soprattutto un territorio che ha saputo rinascere, dando valore a quella pianta e dando valore a una serie di iniziative che portano turisti da tutto il mondo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi in merito? Mettiamo in votazione, apriamo la votazione. Risoluzioni 314 – Meini, votiamo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Seconda Commissione, in merito alle prospettive delle concessioni in ambito geotermico, con particolare riferimento alle recenti disposizioni introdotte dal d.l. 181/2023 (Risoluzione n. 315)

PRESIDENTE: Passiamo alla PDL 233, II Commissione. Prego. Mi dicono che sono arrivati degli emendamenti, in questo momento. Partiamo con la risoluzione 315 allora, in modo tale che tutti possono... Anteponiamo la 315, sulla geotermia. Chi la

presenta? Sempre lei, prego.

BUGETTI: Grazie, Presidente. Sulla geotermia volevo solo ringraziare per la collaborazione che è stata dimostrata da tutti i gruppi politici in Commissione, però per la presentazione lascerei la parola al collega Pironi. C'è stata una modifica che è già nel testo che è stato presentato a tutti i consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Pironi.

PIERONI: Grazie, Presidente. Ringrazio la Presidente della Commissione Bugetti, ringrazio anche i colleghi della Commissione per il lavoro che è stato svolto anche nella seduta della scorsa settimana, nella quale abbiamo avuto la possibilità di audire anche i soggetti attivi su questo tema, su quel territorio, sia i Sindaci dei Comuni, delle zone geotermiche sia i soggetti organizzati che operano nell'indotto della geotermia.

Credo che pochi territori siano segnati in maniera così incisiva ed indelebile da una risorsa naturale come le aree più marcatamente vocate alla geotermia. Credo anche che pochi territori abbiano improntato anche la propria conformazione sociale economica ad una risorsa naturale come quella geotermica. Pochi territori legano il proprio futuro e le proprie speranze di un rilancio demografico, sociale ed economico ad una risorsa nazionale come le nostre zone geotermiche. Per questo riteniamo che si debba giocare al meglio la carta che il decreto legge 281/2023 che è stato recentissimamente convertito in legge fornisce alla Regione dando la possibilità di chiamare in causa il concessionario uscente, questa è la definizione che dà la legge, ma parliamo di Enel Green Power, ovviamente, a presentare un piano pluriennale di investimenti che rispetti i requisiti fondamentali esplicitati proprio dalla stessa legge che sia quindi funzionale alla rimodulazione delle concessioni in essere per un periodo non superiore a 20 anni.

Rilevo anche che alcuni di questi requisiti

che il decreto legge introduce riecheggiano, in parte, in buona parte, anche quanto era già stato inserito nella legge regionale del 2019, la n. 7, che è l'ultima legge che ha trattato in maniera organica la materia della geotermia. Quella che ci viene offerta dalla normativa recentemente approvata è una opportunità imperdibile, che non dubito il Presidente e la Giunta non si lasceranno sfuggire, come del resto è stato già dichiarato nelle comunicazioni che abbiamo letto sulla stampa da parte del Presidente nell'imminenza dell'approvazione del decreto. La Toscana ha diversi primati di cui andare orgogliosa. Uno lo ricordiamo con il legittimo orgoglio è l'abolizione della pena di morte, il 30 novembre, un altro primato di cui essere orgogliosi è il fatto di essere la culla e la capitale della geotermia. A Larderello ha avuto la sua origine quale risorse usata a scopi industriali già nel 1818, e poi per la produzione di energia elettrica nel 1904, proprio esattamente 120 anni dopo.

Sempre a Larderello sorge la centrale geotermica più grande d'Europa. Quindi questa opportunità che ci viene offerta dal decreto legge convertito può essere definita anche storica, non è esagerato, se rapportata anche al momento, alla fase in cui stiamo vivendo, in cui anche l'ansia e le preoccupazioni per i mutamenti climatici, ci inducono a correre veloci verso la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite. Per dare anche corpo, in maniera concreta, al tema della transizione ecologica.

Dalla geotermia, ormai lo sappiamo sono numeri e dati che ci ripetiamo spesso, in Toscana ricaviamo il 70 per cento dell'energia pulita e rinnovabile prodotta nel territorio regionale. Attraverso la geotermia noi forniamo il 33 per cento circa del fabbisogno elettrico della nostra regione per non parlare poi del calore che è la derivata della produzione dell'energia geotermica che viene utilizzata per il teleriscaldamento, in quei territori, nelle aree geotermiche. Anche utilizzata per attività economiche o attività connesse alla trasformazione delle produzioni

agricole. Quindi non cogliere questa opportunità, cioè l'opportunità di chiamare Enel Green Power a presentare il Piano investimenti, sarebbe come voltare le spalle a quei territori, territori vasti, a quelle aree interne che ci siamo impegnati a sostenere, a valorizzare, a sviluppare.

Non cogliere questa opportunità significa non attivarsi per fermare lo spopolamento di quelle zone, di quei territori, non creare nuove opportunità di lavoro, favorire la residenza, arginare anche il diradamento dei servizi che dallo spopolamento poi consegue e dare anche nuove prospettive a quel tessuto economico, fatto di piccole imprese, prevalentemente, che si è recentemente anche organizzato in reti di impresa, consorzi, come quelli che abbiamo, appunto, audito in Commissione la settimana scorsa, che si sono attrezzati per rispondere "presente" alle offerte dalle gare del concessionario. Quindi lo strumento normativo c'è, va dato atto, un soggetto industriale di caratura internazionale e che possiede anche competenze e le conoscenze ed il know how necessario, pure, c'è anche una apprezzata unità di intenti politica che abbiamo registrato anche nella discussione in commissione, per cui ringrazio anche i colleghi che hanno fattivamente collaborato anche alla stesura di questa risoluzione. Alla luce di tutto questo, la risoluzione vuole chiedere al Presidente e alla Giunta di non mettere tempo in mezzo, ma non dubitiamo che questo possa avvenire nell'avvio di un percorso che è sicuramente impegnativo, che è sicuramente delicato, ma questo impegno noi lo vogliamo anche rafforzare mediante un'attenzione immediata, in quanto la scadenza che la normativa prevede per chiamare il concessionario a presentare il proprio piano di investimenti è una scadenza molto ravvicinata, 30 giugno 2024. Tra l'altro una scadenza che impatta anche con un turno elettorale abbastanza corposo che vede molti comuni toscani al voto, incluso diversi di quelli che presidiano le aree geotermiche. Ecco, la richiesta che attraverso la risoluzione viene posta

all'attenzione della Giunta poi va oltre, sollecita l'amministrazione regionale a monitorare questo percorso, proprio in virtù dei tempi molto ristretti e cadenzati, ma soprattutto invita l'amministrazione regionale, la Giunta, ad un coinvolgimento pieno, responsabile, degli enti locali e degli altri soggetti, degli attori socio-economici che sono interessati allo sviluppo e al potenziamento della geotermia. Infine chiede anche che la valutazione dell'opportunità, di convocare anche tempestivamente un tavolo di informazione e di confronto cui fare partecipare anche i comuni interessati e le rappresentanze del tessuto socio-economico di riferimento di quelle aree e di quel comparto. Ecco, questo in estrema sintesi, i contenuti della risoluzione che offriamo alla discussione e all'approvazione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Intanto ringrazio la Presidente della Commissione e tutta la Commissione per avere accolto la richiesta mia e del collega Fantozzi di audire i sindaci e i soggetti economici coinvolti in questa vicenda e poi per avere accolto, appunto, la richiesta, l'istanza di potere arrivare ad una proposta di risoluzione in Consiglio come stiamo per fare.

Questa è una vicenda che va in là nel tempo. La geotermia, lo ha detto il collega Pieroni che ringrazio per il lavoro fatto in questi giorni, è una delle eccellenze toscane. È una eccellenza toscana, in Italia, in Europa, se escludiamo l'Islanda, non c'è nessun'altra nazione che può vantare di avere la risorsa geotermica come una risorsa capace di, in parte, provvedere al fabbisogno nazionale. È una risorsa che noi abbiamo in Toscana, che però sfruttiamo in una percentuale bassissima rispetto alla potenzialità di questa risorsa stessa. In realtà tutta la terra avrebbe a disposizione la geotermia, perché in Toscana ce ne abbiamo tanta da poter utilizzarla come fonte energetica. Perché ci sono alcuni punti, quali appunto la Val di

Cecina, il Senese e via dicendo, dove il calore geotermico è più vicino alla crosta terrestre e quindi può essere sfruttato sia, appunto, come risorsa energetica sia come risorsa di calore. Questa risorsa però è stata a rischio estinzione. Tenete presente che i pozzi geotermici devono essere mantenuti, devono essere coltivati, questo è il termine giusto, in maniera costante, perché se smettessimo di coltivarli, si seccerebbero, si prosciugherebbero probabilmente per sempre. Quindi il mancato utilizzo della risorsa geotermica, porterebbe all'estinzione della risorsa stessa, cioè all'esatto contrario di quello che succede per le altre risorse, dove invece l'utilizzo porta all'esaurimento, qui sarebbe il contrario.

Abbiamo rischiato di esaurire quella eccellenza toscana, perché come sapete, questa vicenda si protrae da troppo tempo, il titolare della concessione è lo Stato, ma la centrale appaltante, diciamo così, anche se il termine non è tecnicamente correttissimo, rispetto alla concessione è la Regione, in questo caso la Regione Toscana.

Ebbene la Regione Toscana avrebbe avuto - mi dispiace che non sia presente l'Assessore Monni oggi pomeriggio, un passaggio essenziale da tanti punti di vista - l'onere, di bandire la gara per il rinnovo delle concessioni, in maniera tale per poter continuare quel processo di estrazione della risorsa tale per cui la risorsa stessa non si sarebbe estinta per sempre.

In realtà la Regione non è stata parte diligente in questi anni, tenete presente che una gara del genere è una gara che tra pensarla, metterla in piedi, bandirla e poi fare tutte le procedure successive al bando stesso di gara, passano anni, in questi anni c'è un immobilismo da parte della Regione che avrebbe portato quindi ad un'impasse totale. Oltretutto il concessionario, giustamente se ha la concessione scaduta non investe, se non investe non lavorano le imprese dell'indotto, non ci sono sviluppi né occupazionali né imprenditoriali e quindi si ferma tutto un sistema con delle ricadute gravissime poi sul

tessuto socio-economico dei territori, perché lì gran parte dell'occupazione o per occupazione diretta o per indotto, comunque insiste ed è in qualche modo figlia della geotermia.

Le imprese del territorio sono imprese che per la stragrande maggioranza si occupano di geotermia, in maniera appunto diretta o indiretta che siano, lo stesso lavoratore, le stesse prospettive di poter continuare a vivere a Pomarance, a Castelnuovo Val di Cecina o nei Comuni del senese, sono legate al fatto di poter trovare un posto di lavoro nella geotermia. La gara era scaduta, la concessione era scaduta, non c'erano i tempi tecnici per dare continuità e quindi per fare una gara nuova, io voglio dire, lo dico, diciamo che un passaggio anche nella risoluzione che noi voteremo convintamente a favore non avrebbe guastato, diciamo, si poteva anche scrivere. Per fortuna c'è stato l'intervento del Governo Meloni. Per fortuna c'è stato l'intervento del Governo Meloni e della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, perché il decreto a cui faceva più volte riferimento il collega Pieroni senza mai citare coloro che l'hanno firmato, è un decreto firmato dal Ministro competente. Lo faccio io per te, per delega. È un decreto a doppia firma, sia del Ministro competente sia del Presidente del Consiglio, proprio perché Giorgia Meloni è fortemente convinta dell'importanza di questa partita che ha un significato nazionale, in un momento, in un contesto, socio politico economico quale quello attuale è chiaro che la geotermia, quindi l'approvvigionamento energetico è una questione di rilievo e rilevanza nazionale. Dicevo, per fortuna c'è stato chi si è fatto carico di questa situazione, in particolare modo il Governo ed il Presidente del Consiglio, che hanno dato l'opportunità di prorogare per 20 anni le concessioni. La proroga di cui stiamo parlando è però una proroga condizionata, poiché il gestore, il concessionario, ovvero Enel Green Power, ha la possibilità di vedersi prorogato per 20 anni la concessione, quindi dare continuità a tutto quello che dicevo prima, a patto che presenti

entro il 30 giugno 2024, un piano industriale che tenga conto delle 5 linee di indirizzo, scritte nel decreto firmato da Giorgia Meloni e che deve essere bollinato, che deve essere certificato, deve essere acquisito dalla Regione Toscana. Quindi il ruolo della Regione Toscana è un ruolo fondamentale, ovvero quello di far sì che il Piano industriale che presenterà entro il 30 giugno 2024 l'attuale concessionario venga accolto e se accolto dia il via libera ad una proroga ventennale, altrimenti si deve andare a gara perché la proroga attuale scadrà il 31 dicembre 2024. Quindi se non ci sarà la proroga ventennale la regione dovrà farsi carico di bandire una nuova gara, 26, scusami, ho sbagliato, di bandire una nuova gara. Quindi o la Regione bollerà il Piano industriale che verrà presentato entro il 30 giugno prossimo, o altrimenti, entro il 31 dicembre del 26 dovrà fare la gara. In tutto questo, noi apprezziamo il lavoro che ha fatto il Governo, ci auguriamo che la Regione sia parte diligente nel ruolo fondamentale che avrà nei prossimi mesi, ci auguriamo che il concessionario, l'attuale concessionario, il gestore sia altrettanto parte diligente, nel costruire un piano industriale che tenga conto delle linee d'indirizzo scritte dal Governo, tra le quali la cura della fonte geotermica, tra le quali soprattutto il livello occupazionale. Noi ci auguriamo ed è uno dei punti della proposta di risoluzione per quanto riguarda Fratelli d'Italia fondamentale, che si voglia tenere conto nella costruzione di quel Piano industriale andando nella direzione delle linee guida stabilite dal Governo, si voglia tenere conto delle istanze dei territori, quindi dei Comuni, degli enti locali che sono coinvolti in questa vicenda e che sono, appunto, gli enti che governano i territori su cui insistono le fonti geotermiche e si voglia tenere conto altrettanto delle imprese del tessuto socio-economico di quegli imprenditori, di quei lavoratori che hanno in questi anni dato un contributo enorme allo sviluppo della geotermia. Noi ci auguriamo che si vada in questa direzione, per questo ci auguriamo che la Regione Toscana, la

Giunta che oggi è rappresentata dall'Assessore Spinelli che non ha competenza in materia, però voglia convocare le tre parti, voglia farsi parte attiva nel mettere intorno allo stesso tavolo l'Enel Green Power, cioè l'attuale gestore, i Sindaci dei comuni coinvolti che trasversalmente sposano questa linea e le imprese che lavorano nell'indotto di Enel Green Power, quindi lavorano nel territorio e che gestiscono appunto la geotermia, sia attraverso le associazioni di imprese, la rete di impresa, i consorzi di imprese, l'associazione di categoria che li rappresenta. Quindi ci auguriamo che questa cosa venga fatta nei prossimi giorni, nelle prossime ore perché il 30 giugno è vicino, per questo la Commissione si è riunita anche in seduta straordinaria, ringrazio nuovamente la grandissima disponibilità e sensibilità della Presidente Bugetti nel convocare tempestivamente, tre giorni dopo l'audizione dei Sindaci, la Commissione, gli altri commissari che si sono resi disponibili ad andare in questa direzione. Penso che si sia fatto un buon lavoro, un grande lavoro di indirizzo da parte della Commissione e del Consiglio, al quale mi auguro la Giunta vorrà tenere conto facendo le iniziative, mettendo in campo le iniziative necessarie ed opportune per portare a conclusione questo percorso che è un percorso importante e fondamentale e che rappresenta, appunto, come ho detto, una questione di interesse nazionale.

PRESIDENTE: Perfetto. Grazie, Meini.

MEINI: Grazie, Presidente. Inizio anche io con i ringraziamenti di tutta la II Commissione, partendo dalla sua Presidente Bugetti, ringraziando il collega Peroni per il lavoro svolto in questa proposta di risoluzione, ringraziando anche il collega Petrucci ed il collega Fantozzi che siede insieme a me in II Commissione, perché quando ci sono degli interessi collettivi, quando le forze tendono verso un unico obiettivo, questi sono i risultati che il Consiglio regionale tutto riesce a portare in fondo.

Permettetemi di ringraziare anche tutti i sindaci che hanno partecipato a quella audizione, che ci hanno comunque dato una visione da un altro punto di vista, dal punto di vista del sindaco, degli enti locali, su quel territorio, sull'importanza che ha questa proroga delle concessioni su quei territori. Permettetemi di ringraziare il consorzio delle imprese IAG e ASEA che anche loro dal punto di vista delle imprese, dei rappresentanti di quel territorio ci hanno fatto capire quanto questo decreto sia stato importante, quanto questo decreto sia stato atteso da quel mondo e quanto sia stato importante che sia arrivato in una tempistica che permette, appunto, di arrivare ad un risultato diverso, si spera, di quello delle gare.

Naturalmente non rientro nel percorso del processo del passato che ci ha portato a spingere anche come consiglieri regionali, come rappresentanti dei vari territori, il Governo e anche io ringrazio tutto il Governo a partire dalla Presidente Meloni, che si è impegnato su questo, perché quei territori lo chiedevano a gran voce, il fatto che non si fosse ancora capito in quale direzione si potesse andare nel caso di una gara nuova, spaventava i Sindaci e spaventava quei territori. Ora siamo in un'altra fase, siamo in una fase nuova dove quel decreto è arrivato, dove ora è tutto in mano alla Regione Toscana.

Noi abbiamo deciso all'unanimità di intervenire dopo che abbiamo ascoltato, nell'audizione che abbiamo fatto i vari sindaci e i vari consorzi di impresa coinvolti ed abbiamo capito che ci sono e ci saranno sicuramente delle volontà politiche nella direzione di coinvolgere le imprese, di coinvolgere quei territori, però nella data dei primi di febbraio, ricordo essere un decreto di novembre, ancora, dal punto di vista amministrativo e politico, non era stata fatta nessuna mossa verso quella direzione.

Ecco, sicuramente questa proposta di risoluzione dà un primo input che è un input principalmente temporale, perché vedete si parlava del 30 giugno come termine ultimo per la presentazione del Piano industriale, si

parlava del termine ultimo del 31 dicembre 2026, che nessuno di noi, almeno per quanto mi riguarda auspica che sia il termine, perché noi lo abbiamo detto dall'inizio, non eravamo a favore di un nuovo bando di gara, ma chiedevamo e continuiamo a chiedere a gran voce nel caso in cui ci sia un Piano industriale sostenibile, condiviso con i territori, condiviso con le imprese che in quei territori hanno deciso di investire e siamo per quella direzione e continuiamo a tenere quella posizione. Però il termine del 30 giugno, lo diceva prima anche il collega Peroni, è un termine che credo vada anticipato e quindi credo è la prima manifestazione di attenzione che chiedo, in questo caso, all'Assessore Marras, l'Assessore Spinelli in rappresentanza della Giunta regionale, perché molti di quei comuni coinvolti in questo processo, andranno al voto nei giorni dell'8 - 9 giugno. Sappiamo bene come funzionano le elezioni amministrative, il periodo di ordinaria amministrazione che anticipa il voto e quindi non possiamo permetterci che il 30 giugno sia fissata come data ultima. Dobbiamo lavorare nella seconda quindicina di febbraio, nel mese di marzo, nel mese di aprile, affinché si arrivi ad un Piano industriale da parte di Enel Green Power prima del periodo di ordinaria amministrazione, prima del periodo del rinnovo dei consessi amministrativi e dei sindaci, perché poi il termine del 30 giugno vedrà, forse, insediarsi una parte di questi consigli comunali ma dal 9 giugno in poi sappiamo bene anche il tempo che ci vuole per la convocazione del primo consiglio comunale e l'insediamento delle amministrazioni comunali.

Quindi per quanto mi riguarda, ci riguarda, il termine ultimo è quello di aprile, ci vuole un impegno preciso, abbiamo deciso anche in maniera voluta e volontaria e discussa di entrare nel merito soltanto per quanto riguarda i punti del decreto energia e di indirizzare, almeno per quanto riguarda il tema della formazione ed il tema del lavoro, la Giunta, però abbiamo scelto di lasciare ampio margine di manovra in primis a chi

dovrà presentare il Piano industriale, ai Comuni che dovranno dire la loro di una terra bellissima, cui io sono particolarmente affezionata ma che ha tanti problemi dal punto di vista infrastrutturale, dal punto di vista di servizi, spesso ci troviamo a parlare di quell'area o per opere infrastrutturali e quindi per mancati collegamenti dal punto di vista stradale, oppure dal punto di vista su ferro, oppure sul tema sanitario, un tema che abbiamo affrontato molte volte anche in Consiglio, inerente appunto l'ospedale di Volterra. Questi sono dei punti focali su cui anche i sindaci che sono venuti in audizione e le imprese, hanno fatto un focus perché hanno detto: vedete un Piano industriale è un Piano industriale che regge e che potrà trovare condivisione anche con i rappresentanti di quel territorio, soltanto se avrà anche uno sviluppo che non va da solo nel senso geotermico e di contributo dei comuni geotermici, ma ci siano degli investimenti di cui la politica dovrà farsi carico, su una serie di opere infrastrutturali, su una serie di opere sanitarie affinché quell'area, molto importante dal punto di vista geotermico, torni ad essere popolosa come merita.

Mi associo quando si parlava e ne parlava prima il collega Pietrucci del tavolo di informazione e di confronto con tutti i soggetti coinvolti, ma un punto anche su cui io ho fatto un focus e che ho voluto che si inserisse proprio quello del coinvolgimento degli enti locali e di tutti i soggetti ma stando attenti a quello che è il termine prefissato del 30 giugno e anticipando queste azioni che sinceramente dovevano essere già svolte in autonomia da parte della Giunta, ma abbiamo appreso che non c'è stata nessuna convocazione dei soggetti coinvolti e soprattutto l'iter, perché i Comuni ci hanno fatto capire che non sono pronti a discutere un Piano industriale che non hanno mai visto. Quindi loro giustamente ci hanno anche sollecitato sul fatto che prima la Giunta regionale dovrà avere un colloquio con il soggetto gestore, quindi con Enel Green Power dopo avere visto quella che potrà essere una bozza di

Piano industriale che loro vogliono sottoporre all'attenzione dei Comuni e di tutti gli altri soggetti coinvolti, si aspettano un incontro da parte della Giunta regionale e dell'Assessore competente e del Presidente Giani.

Quindi questo è l'iter che i comuni e i soggetti coinvolti ci hanno chiesto di seguire, perché se si parte al contrario, cioè ascoltando prima i Comuni e sentendo le esigenze dei Comuni, sulla base di un Piano industriale che loro non hanno mai visto, che loro non conoscono, che non sanno quantificare, che non sanno di quanto personale, la tutela del livello occupazionale, perderemmo esclusivamente del tempo che ci porterà purtroppo a non concludere nel termine del 30 giugno e questo sarebbe un danno per quel territorio, ma soprattutto per la Regione Toscana tutta.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Sguanci.

SGUANCI: Intanto voglio ringraziare la Presidente, l'intera Commissione ed i commissari che hanno portato all'attenzione questo tema. Un tema di importanza vitale per quel territorio. Io a Pomarance ci sono cresciuto, la mia famiglia ha una casa, ho avuto modo di viverci per tanti anni.

Lì, l'intera economia si basa sull'energia geotermica. Paesi come Pomarance, Montecerboli, Monteguidi, Castelli, Castelnuovo di Val di Cecina, Larderello stesso, Monteverdi, vedono assorbita quasi l'intera forza lavoro da quelli che sono gli impegni geotermici.

Io credo che sia auspicabile e sono convinto che la Regione in tempi brevi sarà in grado di assolvere a quanto deve e di garantire in questo modo l'impiego di tutte queste persone, le aziende per tutti gli indotti che sono collegati e l'intera economia della Val di Cecina, perché si basa interamente su quello.

Ci sono dei problemi oggettivi. Porto un esempio che è stato citato prima, il collegamento stradale. Per arrivare a Larderello, o

si arriva da Pomarance o si arriva a Montecastelli, passando per una strada quasi surreale, oppure arrivi da Monteverdi o arrivi da Massa Marittima, tutte strade che io inviterei a percorrere per renderci conto di che cosa stiamo parlando, una realtà industriale straordinaria, così penalizzata, in un momento in cui il geotermico sarebbe fondamentale, il suo sviluppo, visto anche il costo dell'energia alternativa a cui dobbiamo ricorrere. Dirò anche di più, non soltanto bisogna arrivare nei tempi utili a garantire una continuità che spero ci sia, cioè che non si debba arrivare a tornare a fare un bando di gara, perché l'esperienza, insomma, che mi sono fatto è che quando si fa un bando di gara, qualora dovessero cambiare le aziende, cambiano piani industriali, cambiano i piani di impiego, cambiano tante cose che invece di andare incontro alla necessità del territorio, spesso invece creano problemi a chi già in qualche modo invece se ne giova. Parlo dei cittadini non delle aziende.

Il geotermico. Il geotermico è un'energia a costo zero, ancora oggi mi stupisco come non si arrivi a pensare di imporre nelle nuove costruzioni, nei nuovi palazzi, la climatizzazione geotermica perché è a costo zero. Si tratta di fare due fori in terra, uno più profondo ed uno meno profondo, per garantire stabilità. Vi invito a visitarli. Vi invito a visitarli. Se volete, secondo me sarebbe opportuno perché ci se ne renda conto. Noi continuiamo a far sì che i nostri concittadini vengano vessati da bollette incredibili, quando potrebbero avere una climatizzazione stabile tra i 18 e i 20 grandi a costo zero. 50 euro l'anno. Se non ci credete vi porto in dei palazzi nuovi, costruiti in questa città dove questo è in essere. E noi ancora oggi, invece, non diamo la possibilità, anzi, diamo la possibilità a chi costruisce di mantenere un sistema obsoleto ad altissimo costo, sulle spalle di tutti noi. Quindi non soltanto sostenere la geotermia là dove ci sono grandi poli industriali, ma sviluppare la geotermia su tutto il territorio toscano e spero anche nazionale. Perché tutto quello che oggi i

cittadini sono costretti a vivere, avendo risorse gratuite, è una follia.

PRESIDENTE: Grazie. Noferi.

NOFERI: Grazie, Presidente. Sono quasi in imbarazzo, ve lo dico proprio sinceramente, a interrompere questo idillio fra la proroga del Governo Meloni, la proposta del Partito Democratico, l'approvazione di Italia Viva, io sinceramente oggi mi sento un po' in imbarazzo ecco. Però non posso farne a meno, è il mio carattere, devo dire alcune cose che mi mettono un po', diciamo, in apprensione su questo dettato di questa risoluzione. Prima di tutto perché la geotermia non è tutta uguale, non ci sono le stesse emissioni in tutte le aree a vocazione geotermica, mentre ci possono essere, diciamo, dei territori che traggono vantaggio dalla geotermia senza nessuna contro indicazione per gli abitanti, come succede nella zona di Larderello, in alcune aree, anche della nostra Regione, come per esempio l'Amiata, non a caso sono stati fatti degli studi di anni, mi riferisco qui allo studio InVetta, famosissimo, sulle emissioni di questi vapori nell'area e di quanto viene accumulato nei corpi degli abitanti che abitano quelle zone, nei capelli, nella pelle, nel sangue e sinceramente io non è che sia completamente convinta della mancanza di effetti tossici in base a quanto risultato da quegli studi che sono tra l'altro stati anche presentati al pubblico, direttamente ad Abbadia San Salvatore e io ero anche presente. Quindi non me l'ha raccontato proprio nessuno. Non solo mi sono letta lo studio ma ho anche partecipato ed assistito a tutto l'iter.

Io credo che il principio ordinatore non può essere solo l'occupazione, ma dobbiamo tenere sempre presente anche le ricadute in termine di salute sulla popolazione residente. Credo che questo non si possa dimenticare. Quello che mi dispiace è che in questa proposta di risoluzione non solo non viene fatto minimamente cenno alle modalità con cui verranno costruite le nuove centrali, come verranno ammodernate, questo mi

pone un grosso problema perché dalla tecnica, comunque anche la politica deve passare, lo dimostra non tanto tempo fa anche il verdetto della Commissione VIA sull'aeroporto, quindi ci sono delle problematiche tecniche che devono essere sempre tenute in considerazione. Poi a me fa veramente un po' venire i brividi il fatto che siate tutti d'accordo nella proroga delle concessioni. Ma cosa c'è di strano nel mettere a bando, a gara delle possibilità di sfruttamento del territorio come queste? Io non ci vedo nulla di male. È un principio su cui si basa l'Unione Europea, il principio di tutelare la concorrenza. Perché sennò qua si torna ad un monopolio e siamo tutti contenti. Però da più parti ho sempre sentito dire che bisogna tutelare la concorrenza, la libertà di impresa.

Io non ho bisogno della ragione di nessuno, io cerco di esprimere dei concetti ed anche dei dubbi, perché sono d'accordo con voi che il problema energetico oggi è fondamentale e non vorrei eliminare il ricorso alla geotermia per poi far rotta sul quelle aree come ho sentito anche ultimamente entrate nel green deal. Ecco, io questo aspetto vorrei sottolineare, che non è possibile fare una proposta di risoluzione senza avere un'idea dell'entità degli investimenti di cui si va a parlare. Non si conoscono i Piani industriali. Nessuno li conosce, nemmeno i Sindaci di quelle aree. Ma invece vorrei capire. Quante centrali avete intenzione di costruire, per esempio, sul Monte Amiata? Perché io ricordo che il Monte Amiata costituisce un bacino idrografico importantissimo per la fornitura di acqua potabile a un comprensorio enorme e l'Assessore Marras, sicuramente lo sa, non è certo una novità che vi sto raccontando io. Quindi credo che la cautela oltre a, ovviamente, l'entusiasmo per poter raggiungere e diminuire l'impatto dei Gas serra nella produzione di energia tramite fonti fossili ci veda tutti trasversalmente contenti, però, ecco io ritengo che un po' di cautela e di approfondimento sia tecnico che sanitario su questo piano di incentivo e di sviluppo geotermico dovrebbe essere fatto.

PRESIDENTE: Fratoni.

FRATONI: Grazie, Presidente. In realtà non volevo intervenire su questo atto perché, non facendo parte della Commissione prendo non solo atto, ma ringrazio del lavoro che è stato svolto e secondo me, diciamo contiene tutti gli aspetti che in questo caso è giusto che il Consiglio regionale evidenzi e metta a valore comune.

Però ci sono alcune cose emerse nel corso del dibattito che secondo me soprattutto nell'ultimo intervento della collega Noferi mi piace un po' puntualizzare, non fosse altro per il ruolo che ho ricoperto in passato, perché devo dire che spesso si tralascia intanto un dato, la risorsa geotermica è un patrimonio squisitamente toscano, è un patrimonio che abbiamo noi in questa Regione, che hanno in altri Paesi, dove peraltro è nel Green Power, è andata non solo a esportare la propria tecnologia che è nata in Toscana, ma anche a insegnare e mi viene in mente il Nevada, come poter sfruttare e approvvigionarsi da quella fonte che è una fonte rinnovabile, lo voglio ribadire ancora una volta, ma non c'è dubbio che lo sfruttamento di quella fonte, come di altre fonti abbia un impatto e su quell'impatto la Regione Toscana non è mai stata timida nella sua valutazione.

Green Power, anzi ENEL ha sviluppato in Toscana non solo la tecnologia per sfruttare l'alta entalpia, ma anche la tecnologia per abbattere il più possibile le emissioni e già diversi anni fa, con il Presidente Rossi parlavamo di come approntare un progetto di investimenti che non fosse soltanto quello di costruire nuove centrali e quindi aumentare la produzione da geotermia, ma anche quello di revampizzare le centrali esistenti, di renderle più efficienti e meno impattanti da un punto di vista ambientale.

Ecco, tutto questo poi ha trovato una cornice ideale in una legge che è riportata nella risoluzione che io vorrei richiamare, perché è un lavoro che ha fatto il Consiglio e qui permettetemi, devo ringraziare, oggi fa

l'Assessore allo sviluppo economico, ma al tempo come Capogruppo del Partito Democratico fu proprio Leonardo Marras a proporla ed è una legge che ha anticipato i tempi a livello nazionale.

Quando l'allora Governo parlava del decreto sulle energie rinnovabili e era il Governo, come sappiamo composto da Lega e Movimento 5 Stelle, il Movimento 5 Stelle faceva riferimento alla legge toscana, il sottosegretario Crippa prendeva a riferimento la nostra legge, per strutturare un decreto sulle nuove forme di energia rinnovabile che purtroppo poi non ha visto la luce, dico purtroppo, perché probabilmente se quel piano di investimenti fosse andato avanti in quel momento, anche la fluttuazione dei costi energetici ai quali siamo stati sottoposti, forse sarebbe stata in parte calmierata proprio da questa potenzialità tutta toscana.

Lo dico, perché non c'è dubbio che oggi il Governo Meloni arriva a fare questo atto proprio alla luce dell'attualità che stiamo vivendo che è fatta di conflitti internazionali, di un'inflazione che viene tenuta con fatica sotto controllo e che si scarica esattamente sui costi energetici, perché come diceva il collega Petrucci, la geotermia è un tema nazionale e io dico un tema geopolitico che ci rende anche più indipendenti dall'approvvigionamento di fonti energetiche straniere e quindi è un tema strategico, per l'economia del nostro Paese e credo anche per attuare transizione ecologica che tutti noi pensiamo possa esistere senza impianti, senza che sia una rappresentazione onirica che in realtà è ben diversa. Perché poi per fare la transizione c'è bisogno di investire, di faticare e anche di fare quell'analisi costi/benefici che spesso noi evitiamo di fare, per diciamo lisciare il pelo nel verso di qualche comitato che sta sui territori.

Invece io credo che si debba usare molta responsabilità, non ci sarà mai una sottovalutazione da parte della Regione, della Giunta regionale e degli uffici, per quanto riguarda l'inserimento di queste centrali, la loro realizzazione, ma io ripeto, vorrei che si

tenesse conto anche della necessità di intervenire anche nell'area tradizionale, appunto revampizzando e rendendo più efficienti gli impianti che oggi ci sono, sappiamo bene qual è la gestione complessa, ma che grazie alla nostra legge oggi è possibile di tutti gli interventi sulla media e bassa entalpia.

Ha ragione il collega Sguanci, lo dico in maniera molto sincera che spesso noi tralasciamo un dato, soprattutto in aree particolari della nostra Regione e penso nelle aree dove sono presenti i nostri stabilimenti termali, ecco, in genere sono siti nei quali lo sviluppo della geotermia funzionale al riscaldamento delle abitazioni, delle aziende, degli edifici anche privati ha sicuramente un valore aggiunto e credo che questo sia un tema sul quale la Giunta regionale potrebbe efficacemente concentrarsi nei prossimi anni.

Quindi mi premeva solo fare qualche puntualizzazione, perché non vorrei che passasse il messaggio che da parte della Giunta regionale e del Consiglio ci sia mai stata una sottovalutazione rispetto agli impatti ambientali della geotermia, ma chiaramente quegli impatti e le evidenze sanitarie che l'Agenzia regionale ARS ha condotto negli anni passati, ci dicono che ovviamente possiamo andare avanti, ma non c'è nessuna sottovalutazione, perché ogni valutazione d'impatto che peraltro è prevista anche dalle norme di legge quando si dà luogo a un investimento di questa caratura, prevede percorsi scientificamente comprovati, valutazione di tanti enti coinvolti, ai quali io credo debba sicuramente essere quantomeno riconosciuta la validità e la credibilità che spesso sono state messe in passato da chi poi in questo Consiglio tende a difenderne l'istituzione, ma poi sui territori non si affida ai dati che vengono rilevati e che vengono consegnati alle comunità.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la risoluzione... Prego? Meini, dichiarazione di voto.

MEINI: Sarò breve, dicendo che il voto della Lega sarà favorevole.

Soltanto per spiegare, perché questa proposta di risoluzione l'abbiamo discussa sia in Commissione, ma anche fuori dalla Commissione, nei vari colloqui che sono intercorsi tra chi ha deciso di dare il proprio supporto al redigere questo atto e l'ho detto in parte prima anche nel mio intervento che non siamo intervenuti né dal punto di vista sanitario, della salute ambientale, infrastrutturale, dettando nessun tipo di parametro o su quello che noi riteniamo essere dei punti fondamentali all'interno del piano industriale, ma ci siamo attenuti a cinque punti cardine che stanno dentro il Decreto Energia e che in due punti contengono in gran parte quello che diceva prima la collega Noferi.

Il primo è intervento di manutenzione e di miglioramento tecnologico degli impianti in esercizio volti alla riduzione delle emissioni, quindi non è che non ci siamo preoccupati della salute dei cittadini che vivono in quell'area, ma sta già scritto all'interno del decreto, nei cinque punti che non si possono deviare o sorvolare, cosa che richiede il Governo, per andare nella strada di una proroga e non arrivare alla gara per le nuove concessioni.

L'altro punto è appunto quello degli interventi per la sostenibilità ambientale, comprensivi di misure volte alla tutela e al ripristino ambientale dei territori interessati dalla concessione di coltivazione.

Quindi i cinque punti che stanno all'interno del Decreto Energia dettano già dei parametri fondamentali su quello che dovrà essere il progetto e il piano industriale presentato in questo caso da ENEL Green Power, quindi ritengo che il lavoro che è stato fatto in questa proposta di risoluzione sia un lavoro completo, ora aspettiamo che la Giunta faccia la propria parte.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la risoluzione 315. Apriamo la votazione.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 28, contrari 2, astenuti 0. Nome, prego? No, nel senso come? A favore? Capecchi a favore. No, per il verbale. Diventano 29.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mi dicono che per quanto riguarda l'ordine del giorno, proseguiamo con gli atti e la legge 233 verrà evasa domani mattina, in quanto gli emendamenti devono essere anche riscritti, depositati, protocollati e caricati per correttezza. Poi casomai, Presidente Bugetti, se si relaziona un attimo con la Segreteria, per capire se presentate, ritirate o meno questi.

Passiamo agli atti della IV Commissione... vanno a domani.

Disposizioni per l'introduzione dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) (Proposta di legge al Parlamento n. 15 divenuta deliberazione n. 8/2024)

PRESIDENTE: Quinta Commissione. Prego, Presidente Giachi, sulla proposta di legge al Parlamento.

GIACHI: Grazie, Presidente. Cari colleghi, il gruppo PD vi propone una proposta di legge al Parlamento questa sera, per introdurre nelle scuole con una piccolissima modifica e aggiungere ai temi della riflessione che già nelle scuole si fa, dell'ora che già nelle scuole si fa sull'educazione civica o alla cittadinanza, anche i temi dell'educazione all'affettività e alla sessualità.

È chiaro che questa proposta di legge non risponde pienamente al grande bisogno educativo che esiste su questi temi, ma consente in modo pragmatico di avviare una discussione o di sollecitare una discussione in Parlamento, dal momento che lì sono fermi e non vengono discussi almeno tre o quattro disegni di legge volti ad ottenere questo

risultato.

Allora ci sembrava importante che dalla Toscana partisse un segnale di attenzione, attraverso una reintroduzione diciamo così di queste tematiche, di questi temi, tra gli argomenti dell'educazione alla cittadinanza. Erano già presenti nella versione, in uno dei disegni di legge che è all'origine dell'approvazione della legge 92 che è attualmente la legge sull'educazione civica ed era la proposta di tutti i Sindaci d'Italia, arrivata in Parlamento attraverso una proposta di iniziativa popolare. Poi nella sintesi, diciamo così, parlamentare, molte mediazioni portarono all'espunzione di questo tema dagli argomenti di insegnamento e di lavoro in questa ora di lezione.

Ecco, ci sembrerebbe importante in prima battuta sollecitare un pronto recupero invece di questi temi.

Sono molti gli interventi di queste settimane che si sono intrattenuti sul tema, ma vorrei ricordarvene solo uno, perché non viene da chi si occupa di pedagogia o di educazione, viene dalla Procuratrice ai Minori del Tribunale di Palermo che in un articolo mi sembra sulla Stampa, ma dopo vi posso dare il dettaglio più preciso, rileva in un'analisi molto complessa che riguarda le città che ricadono sotto la sua responsabilità, come il tema della carenza di educazione alla dimensione affettiva e alla sessualità sia uno dei fattori di prevenzione più manchevoli al momento tra gli strumenti che si possono mettere in campo, per ridurre l'incidenza di questi fatti o quantomeno per depotenziare la mole di violenza che invece assistiamo perpetrata da tanti giovani e che proprio nella mancanza di alfabetizzazione emotiva e di corretta comprensione delle proprie risonanze emotive, in relazione ai valori del rispetto, dell'eguaglianza, dell'ascolto, manchi proprio, sia uno degli snodi fondamentali, ripeto, dello scaturire di comportamenti violenti.

Mi ha molto colpito che lo facesse con questa sensibilità una giurista, la Presidente di un Tribunale che si occupa di questi temi

ogni giorno e che aveva sulla scrivania i difficili eventi di Palermo che hanno preceduto di poco i fatti di Catania.

Ecco, credo che sarebbe prezioso recuperare quello spazio di discussione a scuola, nell'attesa di avere una proposta di legge più strutturata, per la quale tutti stanno lavorando e molti sono i disegni di legge in Parlamento, perché consentirebbe almeno, affidata all'autonomia scolastica e quindi senza aggravii per i costi dell'Amministrazione scolastica, ma affidata appunto alla delicatezza e alla sensibilità dell'autonomia scolastica che potrebbe trovare i professionisti più adatti, i consulenti più idonei tra le forze presenti nelle istituzioni, consentirebbe ai ragazzi di esprimersi e forse agli adulti educanti di intercettare qualche mente fragile, qualche comportamento magari potenzialmente pericoloso o qualche convincimento che i ragazzi possono essersi fatti, non reponendo informazioni ed elementi educativi su questi argomenti, se non nella loro solitudine o nel passaparola tra loro, nella solitudine nel rapporto con la rete e con i siti presenti sulla rete.

Ecco, credo che noi ben lungi da offrire una soluzione con questa semplice proposta di legge potremmo però mandare un segnale, ecco, dare un segno di riapertura della riflessione su questo tema così importante e delicato.

Per quanto riguarda il lavoro della Commissione e del Consiglio regionale, già dalle prossime settimane avvieremo un percorso di consultazione di tutte le associazioni interessate e rilevanti sul tema, anche coinvolgendo gli assessorati competenti, vedo qui l'Assessora Spinelli sempre sensibile a questi argomenti, ma ne ho parlato anche con l'Assessora Nardini, forse faremo a Didacta un momento di riflessione su questi argomenti e allargheremo il nostro dibattito a tutte le associazioni coinvolte, al gruppo politico dei Giovani Democratici che ci ha posto il problema, ma anche a tutti gli altri gruppi che vorranno sollecitare una riflessione, proprio per dare questo segnale che

solo una presa in carico globale, corale di temi che oggi appaiono tabù e che il tabù significa che vengono lasciati all'autonomia dei ragazzi che si documentano come possono e si fanno i convincimenti che possono, ecco, solo in questa presa in carico potrebbe risiedere un contributo alla diminuzione di questi fenomeni e alla prevenzione di questi fenomeni che sono veri e propri fenomeni criminosi quando si manifestano e pregiudicano la vita non solo delle vittime chiaramente, ma anche di coloro che mettono in atto questi comportamenti che spesso appunto in un modo inconsapevole, ignorante e nella logica del branco sempre di più, come ci spiega bene la Procuratrice di Palermo, si trovano a tenere comportamenti e condotte lesive quando non anche dell'incolumità fisica... Devo dire che veramente è complicato così, però io o vado avanti imperterrita. Non solo dell'incolumità fisica, ma anche del rispetto e dell'integrità morale e dei sentimenti delle persone che vengono ferite.

Ecco, se si potesse anche solo intercettare uno di ragazzo che ha un'idea sbagliata, che si è fatto un convincimento sbagliato e si potesse così prevenire uno di questi fatti, io credo che avremmo comunque contribuito a fare un lavoro meritevole della nostra attenzione e del nostro tempo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Chiedo ai colleghi massimo rispetto nei confronti degli altri colleghi, quando insomma oltretutto c'è la presentazione di un testo di legge così importante. Prego, Veneri.

VENERI: Grazie, Presidente. Intervengo, per ribadire il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia a questo atto, come già espresso in Commissione.

Il Governo ha già lavorato su queste tematiche e il Ministro dell'Istruzione ha già deliberato tramite proprio decreto ministeriale di promuovere la realizzazione nelle scuole di progetti, percorsi educativi e laboratori destinati in particolare agli studenti

delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, riguardo la cultura del rispetto, dell'educazione alle relazioni e al contrasto della violenza maschile sulle donne.

A queste attività sono stati destinati già 15 milioni di euro a valere sui fondi POC, segno del grande impegno del Governo su queste tematiche, inoltre così come è posta la proposta di legge, non è chiara su chi dovrebbe erogare la formazione e chi sarebbe incaricato a formare i formatori, concetti che invece sono espliciti negli atti del Governo.

All'interno del decreto ministeriale infatti viene previsto che il Ministero di concerto con Indire, garantisce l'erogazione di specifici percorsi di formazione a favore dei docenti coinvolti nelle attività di educazione alle relazioni, anche mediante la collaborazione dell'Ordine degli psicologi e di altri organismi scientifici e professionali qualificati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Bartolini.

BARTOLINI: Grazie, Presidente. Vorrei fare una premessa per non essere fraintesa. Ogni individuo ha pari dignità, pari diritti e uguaglianza in quanto persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, religioso, politico o dalla condizione sociale di appartenenza. Questo principio è giusto ed è corretto insegnarlo fin da piccoli.

Questo insegnamento in primis sappiamo che proviene dalla famiglia, perché un bambino nasce in una famiglia, non nasce in una scuola, la scuola viene successivamente. Diciamo che per la maggior parte dei nostri bimbi, la scuola avviene con la scuola materna.

I piccoli di oggi saranno i grandi di domani e quindi con una buona educazione possiamo sperare in un domani migliore, dove non succedono le cose che rammentava prima la Presidente Giachi che sono successe ultimamente di violenza contro le donne, di violenza contro gli insegnanti, di violenza nelle scuole.

Ad ogni persona bisogna garantire di

godere dei propri diritti, questo lo sappiamo e di tutte le libertà, ovviamente sempre nel rispetto delle regole.

La legge che si propone con questa è di modificare, come diceva la Presidente Giachi è la numero 92 del 2019 che ha istituito l'insegnamento dell'educazione civica in tutte le nostre scuole, a partire dall'infanzia fino alle superiori.

La proposta di legge al Parlamento che stiamo discutendo mi lascia dubbiosa su diversi aspetti. Intanto dispone che nel primo e secondo ciclo di istruzione è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica che sviluppa conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici, ambientali della società. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia.

Le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum d'istituto che per ciascun anno di corso, l'orario dell'insegnamento non sia inferiore a 33 ore annue da svolgersi nel monte ore obbligatorio.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato ai docenti, sulla base del loro curriculum e le istituzioni scolastiche utilizzano le risorse dell'organico in autonomia. Nelle scuole del secondo ciclo invece l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche.

Dall'attuazione di questo articolo di cui si compone la PDL al Parlamento che stiamo esaminando, non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale né ore di insegnamento aggiuntive rispetto all'orario obbligatorio.

Estendere i confini dell'educazione civica, affidando agli stessi docenti anche l'insegnamento dell'educazione all'emotività, all'affettività, alla sessualità e al linguaggio di genere mi sembra sinceramente non giusto.

Io sono stata un'insegnante, insegnavo anche scienze alla scuola media, quindi mi sono ritrovata con i ragazzini in età

adolescenziale a parlare del corpo umano, quindi anche diciamo dell'apparato riproduttore maschile, femminile, eccetera. Erano altri momenti, non era come oggi la violenza così da tutte le parti, però ritengo che bisogna avere per questi temi così delicati e particolari una preparazione particolare che solo certi professionisti hanno.

Io, insieme a quanto ha detto il collega Veneri, sono d'accordo con la direttiva del Ministro Valditara che lui ha spiegato semplicemente, dicendo anche che c'è un contributo di 15 milioni per attuarla nelle scuole superiori. Io aggiungo che verrà attuata di pomeriggio, ovviamente su richiesta, non è una cosa obbligatoria.

Io vorrei dire che nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica viene promossa anche l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte queste azioni sono finalizzate ad alimentare il rispetto, perché se c'è il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura si risolve tutto, perché quando succedono atti di violenza è mancanza di rispetto per la persona a cui si fa violenza. Quindi insegnare il rispetto non è una cosa semplice, però da qualche parte bisognerebbe rifarsi, bisognerà rifarsi.

Sinceramente avrei fatto, ora la parola non è proprio corretta, un tavolo chiamiamolo regionale, al quale potessero partecipare e confrontarsi le istituzioni scolastiche, anche noi parte politica, l'Ordine degli psicologi, gli enti del terzo settore, ma prima di fare la proposta di legge al Parlamento. Capito? Io intendevo questo. Perché non c'ero, ero assente quando avete trattato questa proposta, mi dispiace, ma non mi sentivo bene purtroppo. Quindi per poter individuare veramente le persone giuste per poter dare questo tipo di insegnamento e poi, a seguito dei riscontri di questa attività, magari proporla in maniera sperimentale in alcune scuole e poi trovare le pratiche migliori da proporre poi per tutti.

Detto questo, vi ho detto tutto quello che

pensavo e comunque il voto della Lega è contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Noferi.

NOFERI: Grazie, Presidente della parola. A me sembra di tornare indietro nel tempo, perché io questi argomenti mi ricordo di averli affrontati alle medie, in una bellissima scuola di periferia, la Paolo Uccello di Firenze, dove si parlava di sessualità, di affettività, grazie forse a degli insegnanti illuminati che probabilmente oggi sono sempre meno.

Ecco, quindi mi meraviglia tutta questa avversione, questo atteggiamento sessofobico e raramente parlo di quello che ho fatto io come mamma, ma mi sono anche sbagliata, ho regalato due volte lo stesso libro sull'educazione sessuale, ecco, io credo... Mia figlia venne a dirmi: "Mamma, me l'hai già regalato l'anno scorso".

Ecco, giusto per dare qualche input ironico e che faccia sorridere su un argomento così grave, perché quello che stiamo passando è un'emergenza nazionale, ogni giorno, ogni giorno al telegiornale si sentono episodi di cronaca nera che vedono omicidi, femminicidi, sterminio di famiglie intere, è una spirala di violenza che sembra non finire più ed è solo la punta dell'iceberg, è vero.

È uscito oggi uno studio di Save the Children che indica che il 52% di ragazzi adolescenti ha subito violenze dal proprio partner o fidanzato.

Io vorrei evidenziare che non si tratta molto spesso di reati fatti da immigrati, perché quando sono gli immigrati siamo sempre tutti pronti a condannare, purtroppo la maggior parte di questi delitti, femminicidi, chiamateli come volete, sono fatti da italiani e questo ci deve far riflettere, perché vuol dire che c'è un problema culturale nel nostro Paese, un Paese che forse si rifà a un modello culturale che ormai è inadeguato, di fronte alla crescente autonomia e indipendenza delle donne, delle donne e direi anche dei figli, perché la società patriarcale era fondata

sul potere assoluto del padre nella famiglia.

Io quel modello vorrei abbandonarlo, vorrei abbandonarlo per gli effetti che sta portando tutt'ora nella nostra società, effetti di violenza, di omicidi, dati concreti e io credo che su questo dovremmo essere tutti trasversalmente uniti.

A me fa piacere tantissimo la sensibilità del Ministro Valditara, del Ministro dell'Istruzione che abbia stanziato 15 milioni per progetti e offerte formative, mica dico che ha fatto male, anzi, ben venga, ma ce ne siano altri 15 da stanziare, per me non sono mai abbastanza, ma l'oggetto di questa proposta di legge è un altro che si affianca alla proposta del Ministro e cioè indica, come necessario e auspicabile, l'insegnamento della sessualità e dell'affettività nelle scuole, perché è da lì che si parte.

Se i modelli culturali delle famiglie possono essere sbagliati, la scuola può essere l'antidoto e ve lo dice una che è passata da questa storia, non violenza, di nessun tipo, ma dal fatto che la scuola per me ha rappresentato la salvezza, perché sono cresciuta in una famiglia che non aveva professori universitari, era una famiglia di operai, con le loro frustrazioni, con i loro problemi, a me la scuola mi ha salvato, mi ha dato una direzione, mi ha dato dei messaggi, mi ha dato dei valori, dei principi e questo deve fare la scuola e se lo fa durante l'ora di educazione civica meglio, non è detto che una cosa possa escludere l'altra.

È ovvio e sono d'accordo con la Consigliera Bartolini che questa sia materia delicata e che debba essere fatta da persone competenti e soprattutto formate, perché non si possono fare errori su una materia come questa.

Però devo dire che apprezzo moltissimo l'iniziativa della Presidente Giachi e la ringrazio personalmente, non solo per averlo fatto, ma anche per avermi permesso di firmarla.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Sguanci.

SGUANCI: Grazie. Intanto voglio ringraziare la Presidente Giachi è tutta la commissione, per questa proposta di legge che trovo più che mai appropriata.

Condivido moltissimo l'intervento della Consigliera Noferi che ha detto tantissime di quelle cose che avrei voluto dire io. Andare a scuola è importante perché si imparano tante cose, ma ora porto un esempio, che Alessandro Magno in sei anni sia partito dalla Macedonia per conquistare la Fenicia, arrivare in Egitto, essere incoronato Faraone per poi prendere tutta la Siria è una cosa che ci interessa, ma che ha pochi effetti sulla crescita dell'individuo, ne ha molti invece la questione dell'affettività.

L'affettività è fondamentale, proprio per alcune delle ragioni che ha molto bene spiegato Silvia. Il fatto che molte famiglie si trovano ancora in difficoltà a parlare coi figli di quella che è l'affettività, di quella che è la sessualità, perché vengono da un tipo di cultura che è ancora patriarcale, dove si vivono i tabù, dove diventa difficile confrontarsi e spiegare il significato del corpo, l'espressione del corpo, che amare è donarsi e non possedere, che l'affettività si raggiunge e ci si arriva seguendo un percorso, che il corpo di una donna non è un oggetto, ma è qualcosa di sacro da preservare, tutto questo oggi non avviene.

Io trovo che la sessualità e l'affettività debba essere proprio materia scolastica, non si può lasciare ai ragazzi delle superiori la discrezionalità se partecipare o non partecipare, perché io vi dico che neanche il 20% dei ragazzi impiegherebbero ore pomeridiane per partecipare a corsi come questi che sono fondamentali e non si può neanche immaginare di partire dalle superiori, questi sono temi dove in maniera progressiva bisogna incominciare a spiegarli ai bambini alle elementari e poi ancora in maniera più approfondita alle medie, per poi arrivare alle superiori e raggiungere l'apice dell'insegnamento del rispetto del proprio corpo, del rispetto del partner, del rispetto anche diciamo di quei rapporti che si vengono poi a

intrecciare tra l'uomo e la donna e che non si deve fermare soltanto alla prospettiva, oggi sono giovane e domani sarò adulto, ma c'è anche un'affettività che è crescente. Oggi persone di 60, di 70 anni vogliono vivere un'affettività che fino a qualche anno fa veniva preclusa, era un tabù.

Noi dobbiamo veramente mettere in condizione i nostri ragazzi quando escono dalla scuola di conoscere se stessi, di conoscere la sessualità, di metterla al riparo da tantissimi pericoli.

Perché voi lo sapete che il 70% delle persone che hanno l'AIDS in questo Paese sono giovani che hanno meno di 35 anni e sono eterosessuali? Voi lo sapete che la Regione Toscana dopo la Lombardia è la Regione che ha il maggior numero di sieropositivi in questo Paese? E tutto questo per quale motivo, quando oggi è quasi impossibile prendere una malattia come l'AIDS, se si seguono delle semplici precauzioni? Al di là del fatto che ormai la vita di un sieropositivo, anche se conclamato, è una vita che è quasi normale grazie ai farmaci retrovirali. Ma voglio dire, perché non mettere questi ragazzi in condizioni di preservare la propria salute e la salute degli altri? Cioè qual è la logica? Pensiamo ancora che parlare di sesso in una scuola debba essere un tabù? Che un bambino di 10, 11, 12 anni non possa capire? Io mi confronto tutti i giorni coi bambini, a me i bambini mi raccontano delle cose che mi fanno venire i riccioli. E perché me le raccontano? Perché nessuno è mai stato capace di parlare loro con serenità e chiarezza di alcuni temi, perché considerati ancora tabù.

Quindi siccome purtroppo oggi molte famiglie non sono ancora in condizione di affrontare questo tema, la scuola sarà fondamentale per sciogliere questi nodi.

Quello che dice Silvia è verissimo, tantissimi ragazzi oggi nell'adolescenza subiscono violenze e sono solo quelli che le denunciano, ma la maggior parte delle persone, delle ragazze non le denunciano, le bambine non le denunciano, le mogli non le denunciano. Ma di cosa andiamo parlando? Qui si

parla di rispetto, di rispetto, di parità di genere, si fanno battaglie di battaglie e poi nulla, cioè si vuole impedire di andare nelle scuole a insegnare quello che è il rapporto civile che ci deve essere, nel rispetto di se stessi e nel rispetto dell'altro, nei temi dell'affettività e della sessualità.

Mi sembra di essere, scusate se lo dico, nel Medioevo.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Rosignoli.

ROSIGNOLI: Grazie, Presidente. Anche io ho già avuto modo di farlo in Commissione, di ringraziare la Presidente Giachi per questa proposta di legge al Parlamento. È una proposta di legge al Parlamento che va ad incidere in quello che è già esistente come ora di educazione alla cittadinanza e educazione civica.

L'ho detto anche al collega Veneri che è apprezzato anche il decreto che ha fatto il Ministro dell'Istruzione, che dovrà mettere comunque in campo, non so lo stato delle cose, non so neanche se è già partito con lo stanziamento di risorse, per le progettualità che trattano il tema in quel caso delle relazioni, anche se fra relazioni, affettività e educazione alla sessualità molta differenza non c'è nella sostanza.

Però ecco, quella è una cosa facoltativa, lo diceva prima il collega Sguanci, lo diceva bene la collega Noferi e io ho assistito, ora la cosa sta migliorando, anche ai primi progetti anche finanziati dalla Regione Toscana, legati al cyber-bullismo e al bullismo.

A questi incontri partecipano sempre le stesse persone, pochissime persone, pochissime famiglie, perché sono destinati anche ai genitori, famiglie che però hanno un'educazione civica e comportamentale per cui non avrebbero bisogno, magari partecipano prevalentemente per capire quello che propone il corso stesso e renderlo materia scolastica, ovviamente partire non dalle superiori, ma prima con vari livelli ovviamente interlocutori destinati a seconda dell'età dei ragazzi,

credo che sia importante.

La Regione Toscana nel progetto Codice Rosa fa una mappatura completa di quelle che sono le violenze sulle donne, è l'unica Regione che parte dai 2 anni a 90 anni, rispetto al resto delle Regioni d'Italia che mappano le violenze dai 18 anni ai 55. Ecco, in Toscana sembra che ci siano rispetto alle altre Regioni molte più violenze, rispetto al resto d'Italia, ma semplicemente perché le tracciamo e le mappiamo e i dati non sono assolutamente consolatori.

È evidente che l'educazione civica e il rispetto dovrebbero essere alla base della vita quotidiana di tutti e che nelle famiglie dovremmo tutti insegnare ed educare i nostri ragazzi al rispetto e alla condivisione, ma in questo è evidente c'è qualche problema, vista la situazione legata agli stupri, ai femminicidi, a tutto quello che sentiamo ogni giorno.

Siamo anche un Paese che forse dovrebbe educare i grandi, perché siamo una società dove, quanto accaduto in Sicilia, un unico esempio, uno stupro di gruppo, si è data la colpa pubblicamente alla ragazza quasi salvaguardando il branco, perché quasi quasi se l'era cercata, perché quasi quasi...

Quindi ecco, credo che questa sia una proposta di legge che vada assolutamente accolta e poi l'ha già detto la Presidente Giachi che darà il via ad un tavolo o nella Commissione stessa ad una serie di consultazioni con le associazioni, con i ragazzi, con i giovani, con le scuole, con gli psicologi, con tutti quei soggetti che possono dare un contributo attivo, per aprire un approfondimento su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Tozzi.

TOZZI: Grazie, Presidente. Credo che alcune osservazioni siano doverose rispetto a questa proposta di legge, anche perché credo che sotto alcuni aspetti si stiano confondendo più piani, perché un conto è, come dire, fare quello che la scuola dovrebbe fare, a prescindere da una proposta di legge o da

qualsiasi tipo di indirizzo politico, cioè educare i ragazzi ed educarli a tuttotondo, ivi compresa l'affettività, l'emotività e quindi credo che il ruolo diciamo centrale che ha sempre avuto la scuola nel nostro Paese, quella scuola di cui mi permetto di dire, anche noi che siamo la generazione mi definisco degli anni '80, degli anni '70, credo che siamo comunque tutti quanti individui che all'interno però di un periodo storico e culturale molto diverso da quello che stiamo vivendo, abbiamo sviluppato quello che oggi noi invece riteniamo debba essere per forza inculcato e questo inculcare significa che in qualche modo noi percepiamo la necessità che in qualche modo l'istituzione si sostituisca a quel ruolo che invece avrebbe dovuto avere e dovrebbe ancora avere la famiglia, perché noi non dobbiamo dimenticarci che oggi purtroppo, al di là di quello che noi possiamo regolamentare o possiamo dirigere e spingere, i modelli culturali di riferimento sono dei modelli culturali molto diversi rispetto a quelli di venti, trent'anni fa e i modelli culturali che oggi purtroppo siamo abituati a vedere sono anche modelli culturali che sono stati spinti oltre molto spesso, anche da una certa cultura che permettetemi, consente che oggi lo dicevamo prima quando parlavamo della disforia, un ragazzo a 11 anni addirittura sia nella condizione di comprendere se è uomo o donna e abbia tutti gli interrogativi del mondo.

Ecco, io a 11 anni non mi chiedevo se ero un uomo o una donna, mi sono sempre sentita tranquillamente una donna, oggi invece noi ci poniamo oltre...

Ora finisco il mio intervento. No, noi oggi stiamo propinando dei modelli culturali che addirittura mettono in dubbio l'identità sessuale degli adolescenti e pretendiamo addirittura poi dopo di intervenire attraverso la scuola, pretendendo che come dite nella relazione illustrativa, si inizi a educare al rispetto delle differenze e alle identità sessuali.

Questo non c'entra nulla con il rispetto che si deve alla figura femminile e al ruolo

della donna come madre, come madre e come professionista, come donna che si afferma nel mondo delle professioni, dei manager e quant'altro, questo non c'entra niente sulla cultura della non violenza.

Qui si parla anche di stereotipi e di messaggi culturali profondamente sbagliati, profondamente alienanti che oggi invece caratterizzano purtroppo i percorsi di tanti ragazzi, molto diverso da quello che era il contesto culturale e sociale in cui siamo cresciuti in quegli anni e la scuola aveva quel ruolo.

Io vorrei invece che si volesse recuperare quel ruolo centrale per la nostra scuola, recuperare il ruolo della centralità della famiglia, io l'ho detto più volte, l'abbiamo anche inserito nel piano regionale di sviluppo, questa è la vera sfida.

Le situazioni di marginalità oggi che portano anche tante famiglie ad avere delle difficoltà e abbiamo attraversato anche momenti di forte crisi, è chiaro che inficiano anche quelle che sono le possibilità dei ragazzi, è lì che bisogna intervenire, non mandando quei messaggi culturali, ripeto, uomo o donna a seconda di come mi sveglio la mattina, ma occorre intervenire nelle condizioni di marginalità, questo non c'entra assolutamente niente.

Aggiungo e cerco di chiudere, perché su questo mi ha fatto anche venire qualche interrogativo su come educo mio figlio che onestamente ritengo, come dire, sia all'interno di un percorso perfettamente coerente e nel quale rivendico la sua educazione e la sua identità di uomo rispettoso anche su quello che è il ruolo delle donne come madri, come mogli, come in un futuro potrà essere chiunque sarà la sua compagna, ma certo noi non possiamo permettere che si relativizzi tutto quel percorso, ripeto, educativo, di identità sessuale che oggi non fa altro che creare enormi disagi.

Vedete, se il modello che voi intendete portare avanti è quello che ha propinato una recente iniziativa anche del Comune di Pontassieve che è stata anche sulle cronache

nazionali, un volantino che dice: "Facciamo sesso", patrocinato dalle istituzioni, dove vedete, si parla non solo di disforia di genere, ma addirittura si parla di scambismo, poliamore e relazioni aperte, di educazione sessuale a scuola, l'integrazione dell'educazione, poi parafilia e comportamenti devianti o non convenzionali.

Questo lo fanno le istituzioni pubbliche, queste sono le istituzioni pubbliche che dal mio punto di vista non dovrebbero mettersi e arrogarsi il diritto ed il ruolo di indicare ai nostri adolescenti già in una fase estremamente sensibile se è legittimo o meno lo scambio di coppia. Questa per voi è l'educazione alla sessualità?

Francamente resto assolutamente basita che si rivendichi un ruolo pubblico su questo tipo di questioni, io rivendico come madre di insegnare a mio figlio quella che è l'educazione alla sessualità e non vorrei mai che questo ruolo venisse in qualche modo imposto dall'istituzione scolastica, dove dobbiamo educare ad un sistema di valori i ragazzi, ma un sistema di valori condivisi che si fondino su principi fondamentali che non devono essere inculcati, ma che sono già un patrimonio comune.

Quindi sinceramente, se riconosciamo davvero alla scuola quel valore che dovrebbe avere già di per sé, riterrei del tutto superflua una proposta di legge di questo tipo.

La collega Noferi non condivide, ma mi sarei stupita, però questo è il mio pensiero e francamente sono estremamente preoccupata della deriva che purtroppo certi comportamenti stanno assumendo in questo Paese, con messaggi culturali profondamente sbagliati, a cominciare da quelli diffusi dalla televisione pubblica, lo dico, che in questi giorni ha mandato, manda dei messaggi completamente forvianti e sbagliati.

Noi dobbiamo recuperare un minimo di integrità e di sobrietà in questo Paese. Colleghi, comprendo che purtroppo i vostri modelli certamente, permettimi, non sono i modelli culturali che oggi vedono come normale che un ragazzo adolescente possa

scegliere se diventare un uomo o una donna. Non è normale questa cosa qua, non è normale, perché non credo che siano in una fase della loro vita in cui sia così diciamo definibile quella scelta.

Questa fluidità, questa leggerezza anche con cui si portano avanti certe libertà nei costumi non è assolutamente condivisibile, quindi prima di pensare a individuare nella scuola nuovi obiettivi pensiamo a cosa siamo diventati oggi e quali modelli abbiamo di riferimento e poi cerchiamo di correggere all'interno delle famiglie che è il vero nucleo all'interno del quale formiamo i nostri ragazzi e li educiamo, senza che il pubblico abbia questa visione di dover inculcare per forza dei principi su cui peraltro potremmo anche discutere.

Ripeto, se la vostra linea è quella dell'iniziativa del Comune di Pontassieve, per educare gli adolescenti agli scambi di coppia, francamente siamo proprio su due livelli completamente opposti.

PRESIDENTE: Prego, colleghi. Vannucci.

VANNUCCI: Presidente, io vi devo dire la verità, vi confesso che non volevo nemmeno intervenire, mi sentivo pienamente rappresentato da quanto detto prima dai colleghi del Partito Democratico, di Italia Viva, da Silva Noferi dei 5 Stelle, però io l'intervento della Tozzi, non ce la faccio. Confesso candidamente... A parte che sono stato zitto ed ho ascoltato tutto il tempo e non ho interrotto. Io non ce la faccio, non ce la faccio a stare zitto, non ce la faccio.

Ho sentito delle parole che devo dire la verità, mi fanno vedere all'orizzonte roba che non mi piace tanto, deriva... No, non dico fascismo, dico un'altra cosa, se tu ascolti la dico, sennò ti mando un Whatsapp e ce la risolviamo in questo modo. Io credo... Ecco, dimostramelo. Deriva, inculcare, ragazzi, ma che idea della scuola avete? Che idea della scuola avete?

Prima che parlare della sessualità, prima

che parlare dell'educazione alla sessualità, dell'educazione all'affettività che è un concetto anche più ampio se si vuole, non dico di parlare della realtà, perché poi c'è anche la realtà, ma visto che si parlava di modelli rimaniamo sui modelli. Ma che modello di scuola avete in mente? Un modello che inculca? Ragazzi, mettiamoci d'accordo, perché a me una scuola che inculca è qualcosa che mi fa venire i brividi.

Io non credo che a scuola ci siano professori che inculcano ai ragazzi qualsivoglia concetto, qualsivoglia ideologia, qualsivoglia idea preconfezionata. Ci vuole rispetto, a mio modo di vedere, per coloro che nella scuola tutti i giorni la mattina, al suono della campanella si mettono in cattedra o non si mettono in cattedra perché magari fanno lezioni più dinamiche e insegnano alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, alle nostre bambine e ai nostri bambini, non inculcano.

La Consigliera Noferi ha raccontato cos'è la scuola, la Consigliera Noferi ha raccontato con parole che non sono mie, sono sue, quello che a mio modo di vedere dovrebbe essere la scuola, visto che si ragiona di modelli e invece qui si parla di una scuola che inculca. Il mio dubbio è che davvero ci sia qualcuno che vuole una scuola che inculchi, è per questo che mi sono agitato.

Credo che la scuola debba fornire a chi la frequenta, prima di tutto elementi di discernimento, strumenti di discernimento che non si acquisiscono mediante qualcuno che inculca. Che scuole ha frequentato, Consigliera Tozzi? Sennò alla fine... Abbastanza buona, ma evidentemente però non ha un così grande ricordo o quantomeno non lo riesce a trasmettere all'Aula questo buon ricordo, se lei ha in mente una scuola che inculca e questo era il primo punto che mi premeva sottolineare, perché a scuola non si inculca niente, a scuola si insegna e si impara e ci si confronta e lo dico da figlio di insegnanti, da nipote di insegnanti. Non ho mai visto qualcuno tornare a casa contento di aver inculcato qualcosa a qualcun altro.

Ma di cosa si sta parlando? Bisogna

prendersi anche un attimo le responsabilità delle parole che si usano. Di cosa avete paura? Di cosa avete paura, della realtà? La realtà se non entra dalla porta entra dalla finestra, di questo si sta parlando, qui si sta parlando di una proposta che è quanto di più misurato, moderato, possibile, una mediazione alta arriverei a dire, rispetto a un tema che a mio modo di vedere non è più rinviabile.

Io, guardi, la ammiro per la sua grande autostima, grande fiducia nei propri mezzi come genitore, sicuramente anche io sono uno che in quanto a ego, sì, forse in questa stanza qualcuno più grosso di me ce l'ha, ma fuori da questa stanza non sono in tanti ad avercelo, penso di assumermi le responsabilità di genitore ogni giorno che passa, ma la sfida dell'educazione all'affettività, soprattutto in un mondo come quello di oggi, in cui tutto ciò che lei guarda con sbigottimento, come qualcosa da inculcare che nessuno vuole inculcare e che nessuno si vuol fare sbigottire, ma è un qualcosa che esiste ed è a portata di mano di tutti.

Quindi vorrei che in questa battaglia, in questa missione, perché più che battaglia io la chiamo missione educativa, nei confronti dei nostri figli, delle nostre figlie, mi auguro dei nostri nipoti, delle nostre nipoti, alla scuola si dia degli strumenti per affrontare quello che il mondo offre, quello che la realtà propone, ma senza alcun tipo di ideologia, senza parallelismi astrusi, con la grande serenità d'animo di chi la realtà prova a governarla laddove ci sono gli strumenti, ma sicuramente prova ad affrontarla, senza voler inculcare niente a chicchessia.

Quindi davvero, mi auguro che queste parole siano parole che non nascondano dietro un qualcosa che non mi piacerebbe, per carità, de gustibus dicevano i latini, però ecco, vi confesso che a me non piacerebbe e mi auguro che i suoi colleghi in Parlamento, perché di questo si tratta, è una proposta di legge al Parlamento, abbiano da questo punto di vista un po' più di voglia di affrontare la realtà e che portino un po' più rispetto

a chi tutte le mattine fa lezione nelle nostre scuole di ogni ordine e grado. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mercanti.

MERCANTI: Grazie, Presidente. Sì, anche io non volevo intervenire, però devo dire che l'ultimo intervento mi ha stimolato delle riflessioni e condivido un punto con la collega Tozzi, anche io sono molto preoccupata del clima che c'è in questi giorni in questo Paese, perché quando si arriva a evitare il dialogo, a evitare... Io non so quali messaggi, mi piacerebbe e faccio la domanda specifica che la Tozzi rispondesse, quali sono i messaggi visti in questi giorni alla televisione, guardandola poco non so di quali messaggi si possa parlare.

Quello che però mi fa rabbrivire è che sono andata a cercarmela l'iniziativa di Pontassieve, perché mi sembrava incredibile che un Comune proponesse un'iniziativa sullo scambio di coppie o incitasse allo scambio di coppie che comunque esiste e credo che bisognerebbe essere meno ipocriti e anche cominciare a dirlo che le cose esistono, che spesso in certe situazioni si ritrovano poi bipartisan. Quindi a volte cerchiamo di essere meno ipocriti in questa Aula.

Trovo una locandina tra l'altro organizzata dalla Consulta dei giovani, quindi voluta dai giovani che evidentemente hanno chiesto al Comune di poter parlare e discutere che non mi sembra indottrinare, parlare e discutere, penso fossero iniziative aperte, ma magari ora facciamo un'interrogazione per capire, la fa la prima firmataria magari con la collega Tozzi, per capire se il Comune di Pontassieve ha obbligato al pensiero unico e durante queste iniziative magari era impedito alle persone di partecipare e magari portare opinioni differenti.

Io ho trovato una locandina forse un po' spinta per dei ragazzi, è una Consulta, ma insomma una Consulta immagino non fossero dei bambini: "Facciamo sesso, tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso. Sei incontri con esperti, disforia di genere e

concetto di genere, tema del consenso, scambismo, poliamore e relazioni aperte”, però siccome esistono, nascono, si trovano locali clandestini, evidentemente qualcuno li frequenta, ne parlano e ci fanno un’iniziativa, dove credo il pubblico potesse anche dire che non si era d’accordo a certe pratiche, non penso fosse un tentativo di indottrinamento da parte del...

Giusto, facciamo che parliamo di, mi suggerisce giustamente il collega, quindi immagino un’iniziativa dove si può parlare e avere anche un contraddittorio.

Io vorrei che tutti noi quando si parla si mettesse al primo posto, prima delle ideologie, anche le strumentalizzazioni politiche... Io non ho interrotto, Consigliera Tozzi, se non per chiederle quali erano gli esempi, non ci scaldiamo, stiamo sereni, bisogna star sereni, poco giustamente, tranquilli.

Il tema, Consigliera Tozzi, è che non c’è da aver paura di comuni, pubbliche amministrazioni, giovani che chiedono l’approfondimento e il dialogo, c’è da aver paura e in questo sì in questi giorni quel poco tempo che ho guardato la televisione ho paura di un Paese che si scandalizza di fronte a un ragazzo che su un palco parla di genocidio e si grida allo scandalo oppure si trova a silenziare messaggi, qualsiasi essi siano, uno li può condividere o meno, ma il dialogo ci deve essere.

La scuola non può indottrinare, si deve parlare di questa cosa, perché spesso e ringrazio la Consigliera Noferi, la ringrazio davvero sentitamente per aver condiviso quella che è anche un’esperienza personale, perché ha fatto un intervento che condivido totalmente e faccio mio, perché i ragazzi spesso non hanno con chi parlare.

Noi non ci dobbiamo dimenticare che una delle richieste maggiormente diffuse che fanno i ragazzi, giovani e giovanissimi è il sostegno psicologico, c’è un problema, probabilmente le famiglie non sono più solide come una volta e non credo, Consigliera, dipenda dalla fluidità o dipende da una crisi che qualsiasi istituzione oggi purtroppo ha,

anche la famiglia e se i ragazzi chiedono sostegno psicologico, chiedono di parlare, noi abbiamo il dovere di ascoltarli che non vuol dire indottrinarli, la scuola non deve e l’ha detto bene il collega Vannucci, la scuola non ha il compito di indottrinare, quello lo fanno le dittature che indottrinano i ragazzi.

La scuola da noi, in occidente e soprattutto in Italia ha il compito e dovrebbe avere il compito di educare, stimolare il pensiero critico e lo dovrà sempre più avere e su questo dobbiamo essere tutti uniti, perché in un mondo dove si fa tutto con le applicazioni, dove con l’intelligenza artificiale non ci sarà più bisogno nemmeno di scrivere e di pensare, la scuola rischia di rimanere l’ultimo baluardo dove questi ragazzi possono essere stimolati a sviluppare un pensiero critico, in un’età in cui probabilmente anche noi eravamo fluidi quando eravamo piccoli, solo che non parlandone...

Io non lo sono, penso di avere delle convinzioni, ma se tanti ragazzi, magari lo dicevano meno, oggi grazie alla sensibilizzazione sono molti di più che non si vergognano a dire di essere omosessuali. Ci vogliamo prendere in giro e dire che questa è una società in cui certe generazioni non riuscivano ad ammetterlo neppure a sé stessi di essere omosessuali?

Io sono contenta che la collega Bartolini che ringrazio anche per l’intervento, apra l’intervento dicendo che tutti gli esseri umani sono uguali in dignità, nascono uguali per dignità e pari diritti, quindi anche le persone fluide e omosessuali hanno diritto a vivere la propria sessualità, il proprio amore e la felicità alla luce del sole e siccome non sempre è stato così, allora grazie alla sensibilizzazione, grazie al parlarne, grazie alle iniziative che negli anni sono state fatte, probabilmente non c’è una deriva, c’è un’emersione di fenomeni che spesso hanno fatto soffrire tante persone che venivano tenute nascoste dentro le mura di casa spesso di noi stessi e ben venga che sia così e non c’è un’alternativa al tradizionale piuttosto che all’essere fluido, c’è il benessere di ragazzi

a un'età particolare che devono essere aiutati anche a parlarne con serenità, questo è.

Io credo che la legge che la collega Giachi provi a presentare al Parlamento parli di questo, parli di educare alla relazione, oggi c'è un problema tra i ragazzi giovani che si parlano solo su Whatsapp, non solo non si è più abituati all'affettività, non siamo più abituati neanche alle relazioni, è una società che è sempre più isolata e isolazionista.

Allora ben venga che la scuola torni a parlare di affettività, amore, sessualità, relazionalità, sono argomenti fondamentali che spesso nelle famiglie non è consentito e se quello è l'unico luogo oggi e condivido sull'obbligatorietà dell'educazione civica, poi si può essere d'accordo o si può essere contro, l'importante è che si abbia un dubbio.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Assessore Spinelli.

SPINELLI: Grazie, Presidente. Ma solamente per corrispondere all'invito della Presidente Giachi di collaborazione che naturalmente nelle forme e nelle modalità con cui lei riterrà utile e avrà la mia disponibilità rispetto alle materie, alle deleghe su cui io lavoro.

Vi vedo citare molti dati, ecco io credo che noi abbiamo dei dati sulla violenza, perché questa Regione ogni anno a quattro mani, tra l'Osservatorio sociale regionale e l'assessorato dell'Assessora Nardini che non è presente, compila, stila un rapporto sulla violenza di genere dettagliatissimo che parte dai servizi e arriva fino all'evidenza territoriale, alle denunce, ai centri antiviolenza e così via.

Un dato per tutti, siccome ogni tanto pensiamo che ci sia l'Eldorado e che l'Eldorado quasi sempre ci preceda rispetto alla fase storica che viviamo, io vi invito a leggere alcuni dati sulla violenza sulle donne in età anziana.

Quelle sono donne che per tutta la vita hanno subito violenza, per tutta la vita e non

hanno avuto mai la possibilità di dichiararlo, di denunciarlo, perché condannate e costrette in un ruolo, in un ruolo che non gli consentiva di dire che quella è la violenza, perché magari non era fatta di cazzotti o di pugni, non era fatta di graffi, non era fatta di fisicità, ma era fatta di tanta costrizione psicologica che peraltro nelle donne in alcune generazioni, molte delle donne delle generazioni che ci precedono era fortemente legata al tema economico, all'impossibilità di uscire di casa.

Quindi vi invito a non leggere Eldorado in tutto ciò che ci precede, perché non è così, abbiamo fatto molta strada, ma rischiamo di tornare molto indietro e vi invito ad avere anche un po' più di fiducia nelle nostre giovani generazioni, perché dipingete gli adolescenti come incapaci di soffrire, di gioire, di capire che sono in difficoltà o che sono sereni.

Io vi invito ad avere un po' più di fiducia, a un certo punto gli adolescenti, io ne ho due in casa, a un certo punto non vorranno parlare con noi, è un dolore enorme, chiudono la porta, ti senti un pessimo genitore spesso, ma hanno bisogno di distaccarsi da noi, perché hanno bisogno di capire qual è la loro dimensione personale, relazionale, affettiva e il sesso, l'orientamento sessuale non si induce, non si inculca, al massimo si inibisce, si impedisce di esprimersi e quando questo avviene crea sofferenza enorme e ce ne dobbiamo fare carico.

Nella famiglia si riassorbe molto, ma tutto e talvolta è bene che non si riassorba tutto nella famiglia, non abbiamo tutti gli strumenti, abbiamo bisogno di strumenti che vengono dalla comunità, dai luoghi in cui si vive, perché siano accoglienti e disponibili, perché siano segnalanti e non girarsi dall'altra parte.

Alcuni fatti di cronaca, da Caivano a Palermo, sono condizionati da una società che non vuole vedere. Perché avete paura della realtà che ci circonda? Perché così poca fiducia nel fatto che i nostri figli sono complicati, complessi, difficili?

Io non sono figlia di insegnanti, Andrea, sono figlia di un operaio e di una sarta che avevano un'unica ambizione, farmi fare una cosa in più di loro e probabilmente ci sono riusciti e li ringrazierò per sempre, ma non avevano tutti gli strumenti e non pretendevano di averli, forse perché sapevano di non aver studiato, di non averlo potuto fare e si sono affidati, si sono affidati a quelle che erano le organizzazioni intorno a noi, quelle politiche che avevo voglia di frequentare, ma anche quelle cattoliche, perché io frequentavo anche la chiesa e la frequento tutt'ora, si sono affidati molto agli insegnanti.

Gli insegnanti non possono riuscire ad inculcare per un semplice motivo, perché i ragazzi hanno sempre a un certo punto la capacità di discernimento critico, sono in grado di farselo loro un pensiero, sennò la scuola è un luogo da non frequentare e invece è lo strumento più straordinario per abbattere le disuguaglianze e c'è una differenza fra un progetto sulla sessualità che si frequenta e una comunità, una società, una scuola che con tutti i suoi strumenti mette a disposizione la possibilità di un luogo in cui si parla liberamente anche delle preoccupazioni della Consigliera Tozzi, anche di quelle, in cui si parla liberamente di come si educino le persone alla affettività e alla sessualità, perché lei dice: "Le donne sono madri", le donne sono madri per scelta, se lo vogliono, perché le donne sono donne, sono soprattutto questo e ogni volta che imponiamo alle donne di essere qualcosa abbiamo già fatto un pezzetto di violenza, perché gli imponiamo di essere magari ciò che non voglio essere e imponiamo ai nostri uomini di leggerci solo così e allora imponiamo loro di essere virili, efficaci, performanti.

Io voglio un uomo che mi accompagni, non un uomo che mi diriga, perché questo è l'unico modo per convivere in questa comunità.

Ho portato mio figlio a vedere Barbie, ora non è come dire... però io vi invito, è una cosa carina da vedersi, quando siamo usciti

nessuno gli ha inculcato, la mamma femminista non riesce a inculcargli, mi ha detto una cosa molto carina e secondo me che dà il senso di quanto i luoghi che i nostri figli frequentano sono luoghi formativi, mi ha detto: "Non c'è bisogno, mamma, di una società matriarcale né di una società patriarcale, c'è bisogno di una società che rispetti", abbiamo un pochino più di fiducia e non si inculca la fluidità, accogliamo la difficoltà di capire ciò che si è e ciò che si vuole essere, perché è l'unico modo per aver rispetto di noi, dei nostri figli e di tutto ciò che ci circonda.

Quindi, Consigliera Giachi, per quello che sarà di sua utilità, a disposizione e grazie e spero che il Parlamento faccia una discussione costruttiva se lo vorrà fare.

I progetti sono importanti, importantissimi, le scelte strutturali disegnano una comunità.

PRESIDENTE: Grazie. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. No, di solito quando si prenota l'assessore si considera completato il dibattito, però va bene. Prego. Come intervento quindi, non dichiarazione di voto? Intervento, Galli? Intervento, prego.

GALLI: Molto rapido, molto veloce perché sono state dette tantissime cose che condivido ma la cosa sulla quale vorrei ritornare sul discorso della scuola, sul discorso della famiglia che tanti di noi hanno toccato.

Credo che la scuola abbia un compito, quello di istruire, quello di dare una cultura ma non posso delegare, io come genitore non posso delegare alla scuola, agli insegnanti, agli istruttori, perché questo purtroppo oggi sta succedendo, quella che è l'educazione ed il rispetto.

L'educazione ed il rispetto, mi dispiace perché la collega Valentina Mercanti ha detto che purtroppo oggi le famiglie, spesso non ci sono, sono in crisi, però deve sempre partire dall'esempio che il genitore deve dare. L'esempio che riguarda l'educazione e che riguarda il rispetto. Non posso delegare ad una terza persona che venga insegnata

l'educazione ed il rispetto ai miei figli.

Poi si torna su quello che ha detto la collega, che ha proposto la collega Giachi, noi non è che non condividiamo, ma crediamo che all'interno di quello che è stato proposto si sia abbassata fin troppo con l'età. La preoccupazione è quella di andare a toccare su delle fragilità in età della scuola materna, della scuola dell'infanzia, credo che sia un momento in cui ancora i bambini hanno bisogno dei genitori, ancora i bambini hanno bisogno di avere delle figure che gli possano, ripeto, essere da esempio per quello che sarà il loro futuro, dopo si può discutere se è giusto o meno fare, ma ritengo che sia giusto, ritengo che sia corretto, l'intervento che ha fatto la collega Bartolini credo che sia stato importante per quello che è il nostro pensiero, noi non siamo decisamente contrari a questa iniziativa, però ci sembra che dobbiamo, quantomeno rivederla, ridiscuterla per poter essere affiancati da persone che hanno più competenza di quella che possiamo avere noi in questo momento.

E voglio fare una riflessione, la faccio a voce alta, la facevo prima con dei colleghi, perché spesso... è una domanda che mi sono fatto nel momento in cui abbiamo iniziato questo percorso e dicevo: collega Giachi, una sua amica ha una bambina di tre – quattro anni, è il giorno del suo compleanno, lei quando va a casa e porta un regalino, mi domando, qual è il regalo che porta a questa bambina?

Intervento fuori microfono

GALLI: Presidente Sostegni, ma non è un'accusa questa, per poter far capire, perché solitamente se vado a trovare una bambina la mia cultura, probabilmente, mi fa portare un regalino, una bambolina, vado a trovare un maschietto gli porto un pallone, una cosa del genere. Però vede collega, parlo proprio per questo, perché spesso e volentieri siamo noi che determiniamo quello che vogliamo dare a questi bambini.

Forse è troppo presto, forse è troppo

presto, forse siamo noi che arriviamo da una cultura probabilmente, come diceva la collega matriarcale o patriarcale, può darsi, mi auguro di no, sono in inferiorità numerica in casa, per cui sono l'ultimo che conta, insomma, sono tutte grandi, ormai a casa mia sono l'ultima ruota del carro, però voglio dire che spesso e volentieri ci ritroviamo noi a dover fare una scelta e la imponiamo a quel bambino, gliela imponiamo ma è involontario.

Allora probabilmente l'età della scuola materna, ritengo che sia ancora precoce, fino ai dieci anni, fino ai dieci anni, la scuola primaria, ho sbagliato il termine, mi volevo riferire alla scuola primaria. Secondo me è ancora prematuro arrivare a delegare, ripeto, ad altre persone se non hanno le competenze dovute, per cui credo sia opportuno che questa discussione, questa PDL possa essere discussa in maniera molto più approfondita con persone che hanno probabilmente più competenza di noi. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto. Grazie. Siamo alle dichiarazioni di voto. Giachi.

GIACHI: Vi ringrazio per il dibattito per una legge di tre righe e venti parole, quindi sono molto molto soddisfatta della discussione che abbiamo fatto. Devo dire che ho sentito delle cose un po' strane.

Primo: i cicli di istruzione. Primo e secondo ciclo di istruzione non c'entra la scuola dell'infanzia che non rientra nel ciclo di istruzione, quindi si parla della scuola... legge 92, che voi avete letto, non è la proposta di legge è la legge che già esiste in Parlamento ed è una legge sull'educazione alla cittadinanza dei cicli di istruzione, appunto, della scuola dell'obbligo fino alle scuole superiori. Quindi questo è il primo tema.

Secondo tema: voi sopravvalutate questa legge, colleghi e grazie. Ma questa legge va in Parlamento dove tutti potranno discuterla, lavorarla, aggiungere e togliere ed emendarla nel dibattito parlamentare. Quindi se vorranno potranno fare quello che vogliono

e non mi risulta che ci sia una maggioranza di pericolosi inculcatori in Parlamento... (*Intervento fuori microfono*) ... La maggioranza è degli altri. Quindi dico, si può stare tranquilli, verrà discussa ovunque.

Consigliera Tozzi, è andata via, però mi preoccupa la confusione, la disforia di genere è una patologia, ne abbiamo parlato a lungo, è un tutto un altro discorso, non se ne parla a scuola quando si parla di educazione all'affettività ed alla sessualità, sono ai temi che sono molto delicati e abbiamo visto quanto ci toccano.

Qui si sta semplicemente dicendo, mandando un'indicazione al nostro Parlamento, dicendo: guarda che tra quelli che noi riteniamo che siano mattoni della convivenza civile, rispettosa di una comunità di cittadini e cittadine oggi, c'è anche un sostegno, un aiuto a leggere la propria emotività e affettività e a misurarne l'aderenza a quei valori di rispetto, di tutela di chi abbiamo accanto, che tutti condividiamo. Quindi in realtà, ripeto, mi fa piacere questo dibattito che ha consentito a molti di esprimersi, ma il fatto che il tema sia così sentito mi fa pensare proprio che sia necessario introdurlo laddove deve stare, cioè nelle leggi. Io sono una giurista, per me le leggi sono il deposito di ciò che è più sacro per quanto riguarda la convivenza dei cittadini. Quindi mi piacerebbe proprio che fosse in una legge.

Sulle famiglie, chiudo, lo capisco quello che voi dite, ma non ci sono solo famiglie come le vostre, io ho fatto l'Assessora all'istruzione, ho incontrato famiglie dove a me piangeva il cuore a pensare che quei bambini tornassero a casa. Non ci sono solo rose e fiori, il nostro compito non è pensare a chi comunque ha le risorse affettive, culturali, anche economiche per farcela e per avere l'educazione, gli stimoli e le opportunità di conoscenza che ha, che può avere. Noi dobbiamo occuparci qui, credo, di coloro che questa ricchezza a casa non ce l'hanno, perché dobbiamo pensare che anche loro sono e devono essere cittadini e contribuire costruttivamente all'edificazione della

nostra comunità.

Non possiamo occuparci soltanto di chi ha una famiglia a posto, che educa bene e magari con un po' meno confusione di quella che ho sentito stasera, ad affrontare temi così delicati. Ci sono molti bambini e bambine, ragazze e ragazzi, che non hanno con chi confrontarsi a casa, o meglio che hanno magari a casa degli adulti educanti, con cui sarebbe meglio non si confrontassero in una fase in cui hanno bisogno di essere educati. A questo servono le istituzioni, a sopperire e a dare a tutti i cittadini l'opportunità di egualmente contribuire alla vita consociata.

Credo che, ripeto, non sopravvalutiamo questa piccola legge, manda soltanto a Roma un segnale di prendersi in carico un tema e di collocarlo là dove deve stare e cioè non nei progetti occasionali, che servono e vanno in benissimo, anzi, speriamo vengano fatti perché al momento è arenato quel progetto lì. Ma che li collocano dove stanno le cose importanti per i cittadini e le cittadine, cioè nelle leggi dello Stato italiano.

PRESIDENTE: Grazie. Sguanci.

SGUANCI: Volevo partire dall'ultima parte del discorso della Consigliera Giachi, nonché Presidente della commissione. Chi è che dà gli strumenti a quei figli che nascono in famiglie violente, in famiglie dove il livello culturale è bassissimo, in famiglie dove ci sono retaggi antichi. Chi è che dà gli strumenti culturali, gli strumenti per discernere quella che è la via giusta, il sentiment da seguire nel rispetto dell'affettività propria e degli altri.

Io vorrei citare due dati. Nel 2022 ci sono stati 18 mila 843 denunce di violenza. Nel 2023, 16 mila 599 denunce di violenza. In entrambi gli anni l'81 per cento violenza di genere. Sapete quante sono le donne che denunciano? Sono il 28 per cento di quelle che realmente subiscono violenza in questo Paese.

Lo sapete che il 67 per cento di queste violenze da chi le subiscono? Dai partner.

Ora vi domando: non vi sembra che sia il caso di incominciare ad educare i ragazzi affinché numeri abnormi, perché le denunce sono la punta dell'iceberg, come si diceva prima, c'è un sommerso inimmaginabile che si è moltiplicato anche durante il lockdown. Voglio ricordare che le violenze di genere dopo il lockdown sono esplose, anche durante, del 30 per cento. Quindi noi che avevamo già nel 2022 una mozione del 27 settembre 2022, in merito proprio alla legge 951, non possiamo che aderire e votare convintamente a questa proposta di legge.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Noferi.

NOFERI: Grazie, Presidente. Ringrazio tutta l'Aula di questa bellissima discussione che c'è stata oggi, perché ha fatto emergere delle paure che sinceramente non credevo nemmeno possibili al giorno d'oggi.

PRESIDENTE: Silenzio. Prego.

NOFERI: Vorrei evidenziare come ha già fatto anche qualche altro collega, che oggi i ragazzi non sono più quelli che eravamo noi. Oggi hanno tanti di quegli strumenti in più che non solo li facilitano nello studio, ma li espongono a dei messaggi negativi che noi non potevamo avere. Mi riferisco ad internet.

Io come mamma ho già dato, come amministratore vorrei che ci fosse qualcuno come le istituzioni, come la scuola, che aiutino questi ragazzi a capire quali sono i messaggi positivi e quali sono quelli negativi, che diano degli strumenti, che diano degli spunti di riflessione.

Quando io sento dire: io non voglio che i miei figli vengano esposti a delle teorie, a degli insegnamenti. A me queste parole fanno venire i brividi, perché i miei figli, vuol dire essere dentro, immersi totalmente in una cultura patriarcale. I figli non sono proprietà, è qui che si comincia a sbagliare.

Quindi i figli, se riescono ad avere dei contatti positivi nella società è un bene per

tutti, anche per i genitori. Io non capisco tutta questa avversione contro un progetto educativo fatto da esperti nelle scuole. Preferite che imparino delle baby gang, che sono un fenomeno sempre più diffuso? Preferite che imparino nei film porno? Cosa volete che imparino? E soprattutto vorrei capire una cosa, siccome, ripeto, siamo di fronte ad una emergenza nazionale, che vede ogni giorno una donna uccisa, vorrei capire come la Consigliera Tozzi pensa di risolvere il problema, perché non è avendo paura che si rivolse il problema. È sbagliata la proposta di legge? Lo accetto. Aspetto la sua proposta di legge per capire come risolvere questo problema, perché lei mi sembra che faccia un po' troppa confusione.

Quando si parla di educazione alla sessualità o all'affettività non si parla di patologie come ha detto prima giustamente la Presidente Giachi, questa paura della disforia di genere io la capisco, la comprendo, non sapevo nemmeno che esistesse fino a poco tempo fa quando ho letto sul giornale di questi problemi che ci sono per questi bambini. Io credo che nelle malattie vada ancora di più osservata una fondamentale delicatezza e soprattutto che venga affrontata in modo professionale. Ora noi qui stiamo parlando di un'altra cosa, non si parla né della scuola dell'infanzia, non si parla delle malattie, si parla di un messaggio, mandato al Parlamento, che decida come e meglio ritiene opportuno di affrontare questo problema e se oggi, in Consiglio regionale su una legge di tre righe abbiamo discusso per tre ore, immagino cosa possa succedere in Parlamento, ma ben venga.

PRESIDENTE: Grazie. Veneri.

VENERI: Grazie, Presidente. Volevo confortare la Consigliera Noferi, pensavo di essere stato chiaro nel mio primo intervento. Il Ministero ha emanato la seguente direttiva, ora gliela leggo: "Al fine di rafforzare l'impegno verso un'azione educativa, mirata alla cultura del rispetto, all'educazione alle

relazioni e al contrasto della violenza maschile sulle donne, il Ministero promuove la realizzazione nelle scuole dei progetti, percorsi educativi, attività pluridisciplinari e metodologiche, laboratoriali, destinati in particolare agli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e del sistema nazionale dell'istruzione".

Quindi per conto nostro è già fatto. Siamo già avanti perché questa è stata fatta a novembre del 2023. Secondo noi non c'è bisogno di questo vostro atto. Voi ci dite sempre: "La Giunta ci sta lavorando", noi vi diciamo "Il Governo lo ha già fatto, non è che ci sta già lavorando". Quindi secondo noi questo è più che sufficiente e ricopre tutti quelli che gli sono gli obiettivi e tutti quelli che sono le perplessità che voi avete dimostrato. In alternativa, visto che non siamo convinti, non mi sono nemmeno confrontato con il mio gruppo, ma vi suggerirei, rimandiamola questa votazione ed un giorno ci fate un bell'esempio di cosa significa per voi una lezione di educazione alla sessualità, una lezione di educazione all'affettività, mi piacerebbe essere un alunno e provare questa lezione che voi avete intenzione di fare. Siamo nei banchi, quindi anche il luogo adatto, mi piacerebbe rinviare e che con un esempio ci convinciate della qualità del servizio che volete offrire ai nostri ragazzi. Questo mi piacerebbe e vi ringrazierei.

PRESIDENTE: Perfetto. Mettiamo quindi in votazione la PDL al Parlamento, n. 15. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Se chiedete al Presidente Giani di entrare...

Chiudiamo la votazione. Abbiamo 21 voti a favore, 9 contrari, 0 astenuti. Allora 21 a favore, più 1 Puppa, 22, contrari 9, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Chiederei alla Presidente della commissione Giachi se preferisci la Camera o il Senato. Raccogliamo la richiesta di inoltrare la proposta di legge al Senato. Chiederei a questo punto al Presidente Giani di entrare per fare l'informativa della Giunta in merito al protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Regione Centro Valle della Loira. Presiedo io.... (*Intervento fuori microfono ...* a me non fa comodo e porti rispetto, perché il Consiglio regionale non è chiuso e non le ho dato la parola. Non le ho concesso parola. Vuole intervenire?... (*Intervento fuori microfono ...* per ordine dei lavori. Prego, Torselli.

TORSELLI: Grazie, Presidente. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: La verifica del numero legale ovviamente la si chiede al momento della votazione. Chiedo ai capigruppo presenti se intendono proseguire sull'ordine del giorno. No, quindi possiamo considerare conclusa la seduta, ci aggiorniamo a domani mattina.

La seduta termina alle ore 19:33

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: Luciano Dell'Anna

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto